

# L'ALTIMETRO



Club Alpino Italiano

*Sezione di Rimini*

Gennaio - Aprile 2017

**L'ALTIMETRO - Notiziario Quadrimestrale C.A.I. Sezione di Rimini**

*Registrazione presso il Tribunale di Rimini n.6/97 del 10/5/1997*

*Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) ART.1 comma 2 e 3 - CN/RN*

*Abbonamento Euro 1,50 (il costo dell'abbonamento è compreso nella quota sociale)*

# L'ALTIMETRO

Notiziario Quadrimestrale

C.A.I. Sezione di Rimini

Direttore Responsabile: *Loris Succi*

Anno XXI n. 1

Gennaio - Aprile 2017

Editore: C.A.I. Sezione di Rimini  
Via Circonvallazione Meridionale 5B  
47923 Rimini

Stampa: LITHOS ARTI GRAFICHE  
Via del Tesoro 220 - 47826 Villa Verucchio RN



## SOMMARIO

- Pagina 3**      Sommario
- Pagine 4 - 5**    La Sezione informa
- Pagine 6 - 9**    Relazione morale del Presidente
- Pagine 10 - 13**    La Sezione informa
- Pagine 14 - 17**    Videoproiezioni - Conferenze
- Pagine 18 - 19**    Calendario Uscite CAI Rimini
- Pagine 20 - 35**    Programma Gruppo Escursionismo CAI Rimini
- Pagine 36 - 37**    Scala difficoltà escursionistiche
- Pagine 38 - 39**    Corsi Scuola di Alpinismo Pietramora 2017
- Pagina 40 - 41**    Programma Scuola Sciescursionismo Francesco Negri 2017
- Pagine 42 - 43**    Corso Speleo Gruppo Grotte Ariminum 2017
- Pagine 44 - 45**    Programma Speleo Gruppo Grotte Ariminum
- Pagine 46 - 47**    Programma Gruppo Alpinismo CAI Rimini
- Pagine 48 - 49**    Intervista al Presidente della Sezione Mauro Campidelli
- Pagine 50 - 53**    Primo Soccorso in Montagna di Irene Camporesi e Giacomo Mennilli
- Pagine 54 - 61**    Proposta di escursione di Gian Luca Gardini
- Pagine 62 - 66**    Proposta di salita di Loris Succi

**TRE INDIRIZZI PER ESSERE SEMPRE PIU' AGGIORNATI**

**www.cairimini.it - cairimini@cairimini.it - facebook.com/CAI.RIMINI**

PER IL PROSSIMO NOTIZIARIO IL MATERIALE DEVE PERVENIRE IN SEDE  
O VIA E-MAIL (CAIRIMINI@CAIRIMINI.IT) **ENTRO** IL 30 GENNAIO 2017



## C.A.I. Sezione di Rimini TESSERAMENTO E PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITA' DELLA SEZIONE



Le attività pubblicate sono promosse dalla Sezione e sono riservate ai Soci del Club Alpino Italiano. I Soci, anche quelli iscritti ad altre Sezioni, su richiesta del Direttore dell'escursione o della Segreteria sono tenuti alla presentazione della Tessera del CAI. La Sezione si rende disponibile, quando è richiesta, alla raccolta della caparra, mentre al saldo provvederà ogni singolo partecipante in loco. In caso di rinuncia individuale la caparra verrà restituita solo nel caso vi sia una lista di attesa che garantisca la copertura dei posti fino al numero massimo dei partecipanti. Se l'attività programmata viene annullata e la Sezione non ottiene la restituzione della caparra versata alla struttura prenotata, la caparra richiesta agli iscritti verrà **trattenuta**. Ai Soci che partecipano alle uscite di due o più giorni oltre alla quota necessaria per coprire i costi dell'attività programmata è richiesto un contributo di € 5,00 in favore della Sezione. I Soci in regola con il tesseramento, nelle attività sociali organizzate dal C.A.I. sono coperti da assicurazione per infortuni (Caso morte € 55.000; Caso invalidità permanente € 80.000; Spese mediche € 1.600). La polizza è visionabile presso il sito della Sede Centrale del CAI all'indirizzo: [www.cai.it](http://www.cai.it). Il Socio può richiedere **SOLO** all'atto del rinnovo o della nuova iscrizione, il raddoppio dei massimali (Caso morte € 110.000; Caso invalidità permanente € 160.000; Spese mediche € 2.000) versando una quota aggiuntiva di € 3,80 per il periodo dal 01/01/2017 al 31/12/2017. Ai Soci già iscritti ricordiamo che è **molto importante rinnovare la tessera entro il 31 marzo** di ogni anno, per non interrompere la copertura assicurativa e non perdere gli altri benefit CAI.

*Il Consiglio Direttivo*

### **SOCI DEL CLUB ALPINO ITALIANO: *Tanti vantaggi e non solo...***

I Soci del Club Alpino Italiano, in regola con il tesseramento, hanno i seguenti benefici:

- Sconto del 50% sul pernottamento e sulle consumazioni nei rifugi CAI e dei Club Alpini esteri aderenti all'Unione Internazionale Associazioni Alpinistiche.
- Ricevere la rivista mensile del CAI "Montagne 360°".
- Ricevere il Notiziario quadrimestrale "L'Altimetro" della Sezione del CAI di Rimini.
- Assicurazione sugli infortuni avvenuti durante tutte le attività sociali del CAI.
- Soccorso alpino aereo, gratuito.
- Possibilità di usufruire del servizio Biblioteca della Sezione.
- Possibilità di partecipare alle attività e ai corsi organizzati dal CAI.
- Sconto nei negozi convenzionati.

**Diventare Soci del Club Alpino Italiano non deve voler dire solo godere dei vantaggi che ne derivano, ma significa sostenere un'associazione che ha sempre operato a favore della montagna nei suoi molteplici aspetti culturali e ambientali. Iscriverti al CAI deve anche essere un'occasione di impegno personale per far conoscere, soprattutto ai giovani, la sua storia fatta di entusiasmo e di volontariato per coinvolgerli nei suoi principi e nelle sue finalità.**



## CAI SEZIONE DI RIMINI

*in Via De Warthema 26 Rimini*

**Orario apertura:** Mercoledì ore 20:30 - 22:30 e Giovedì ore 21 - 23

**Corrispondenza:** Casella Postale 316 Rimini Centro 47921 Rimini

**www.cairimini.it - www.facebook/cai.rimini - cairimini@cairimini.it**

### CARICHE SOCIALI TRIENNIO - 2014 - 2015 - 2016

#### CONSIGLIO DIRETTIVO

**Presidente:** Mauro Campidelli - Cell. 339.8947050

**Vicepresidente:** Pietro Cucci - Cell. 335.7662571

**Segretario:** Daniela Amati - Cell. 347.9358639

**Tesoriere:** Nereo Savioli - Cell. 329.0906784

**Consigliere:** Imara Nicetta Castaldi - Cell. 335.6081819

**Consigliere:** Gabriele Giardi - Cell. 335.7339567

**Consigliere:** Carlo Lanzoni - Tel. 0541.25248

**Consigliere:** Luca Mondaini - Cell. 348.8400715

**Consigliere:** Loris Succi - Cell. 335.6175840

**Presidente Onorario** Lino Vici

#### COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

**Presidente:** Giovanni Fabbro - Cell. 340.2316900

**Revisore dei Conti:** Fabrizio Mariotti - Cell. 328.9532234

**Revisore dei Conti:** Silvano Orlandi - Cell. 339.6975901

#### SOCI REFERENTI PER LE ATTIVITÀ

**Gruppo Alpinismo:** Nereo Savioli - Cell. 329.0906784

**Gruppo Scialpinismo:** Stefano Morolli - Tel. 0541.784667

**Gruppo Sci Fondo Escursionismo:** Roberto Battaglia - Cell. 335.7612821

**Gruppo Escursionismo:** Adriana Ugolini - Cell. 339.7688760

**Gruppo Sentieristica:** Renzo Tonini - Cell. 333.3108956

**Gruppo Grotte Ariminum:** Sara Fattori - Cell. 339.4816320

**T.A.M. (Tutela Ambiente Montano):** Imara Nicetta Castaldi - Cell. 335.6081819

**Soccorso Alpino:** Pietro Cucci - Cell. 335.7662571

**Tesseramento:** Mauro Campidelli - Cell. 339.8947050

**Biblioteca:** Donatella Valenti (Dody) - Cell. 333.5223321

**Materiali e Gadgets:** Luca Mondaini - Cell. 348.8400715

**l'ALTIMETRO - Notiziario CAI Rimini:** Loris Succi - Cell. 335.6175840

**Sito Internet CAI Rimini:** Josian Romeo (Jo) - Cell. 347.8830014

#### C.A.I. SEZIONE DI RIMINI - QUOTE ASSOCIATIVE 2017

Socio Ordinario.....	€ 50,00	*Per i Soci Giovani appartenenti a famiglie numerose aventi come iscritto un Socio Ordinario (il capo nucleo) è applicata una quota agevolata. Dal 2° Socio giovane e seguenti: € 9,00 anziché € 16,00.
Socio Familiare.....	€ 25,00	
Socio Giovane*.....	€ 16,00	
<i>Soci Giovani: nati nel 2000 e anni seguenti</i>		
Tesserata prima iscrizione.....	€ 5,00	

## RELAZIONE MORALE DEL PRESIDENTE

Assemblea dei Soci 15 Dicembre 2016

Cari Soci, da pochi mesi sono stato nominato dal Consiglio Direttivo, nuovo Presidente della Sezione CAI di Rimini. Colgo l'occasione per ringraziare anche a nome del Consiglio Direttivo, Imara Castaldi per l'impegno profuso in tutti questi anni come Presidente, impegno che ha portato la Sezione a crescere ulteriormente in numero di iscritti e in attività. Ho assunto questo incarico per senso di responsabilità nei confronti del Direttivo e dei Soci della Sezione che rappresento, non è stata una decisione facile ma in questo impegno sono stato agevolato dal buon lavoro di squadra del Direttivo e del Presidente che mi ha preceduto. In questi pochi mesi di Presidenza mi sono effettivamente reso conto che condurre una Sezione dal contesto complesso come la nostra "siamo una Sezione di mare" non è facile, soprattutto per i diversi impegni istituzionali e non, che si devono affrontare nell'amministrare una Sezione. Come già sapete sono diversi anni che ricopro il ruolo di Delegato Sezionele partecipando a impegni istituzionali, sia a livello regionale che nazionale a fianco del Presidente, è un ruolo che avvicina e fa conoscere questo variegato mondo del Club Alpino Italiano, ma è sicuramente un ruolo molto diverso da quello del Presidente rappresentante di Sezione. Il rischio che si corre con i molteplici impegni che il ruolo comporta, è di perdere il contatto con i Soci che si muovono in ambiente e di non riuscire a "mantenere gli scarponi sul terreno" e, personalmente ritengo siano due condizioni irrinunciabili per chi vuole coltivare e praticare la passione per la "montagna". Ringrazio quindi il Consiglio Direttivo e tutti i Soci per avermi sostenuto in questi pochi mesi di presidenza, consapevole del fatto di avere avuto molto da imparare e in fretta, nell'intento di riuscire a portare a fine mandato questo Gruppo Consiliare, in attesa delle elezioni del nuovo Direttivo che dovrà condurre la Sezione e affrontare le diverse problematiche che si presenteranno negli anni futuri. Auspico il proporsi alle prossime elezioni, di nuove figure che portino nuove energie e nuove idee e il coinvolgimento di Soci anche esterni al Direttivo, per dare un aiuto a due importanti settori che riguardano il tesseramento e la comunicazione tramite i diversi mezzi come il nostro Notiziario "L'Altimetro", il sito internet e Facebook. La Comunicazione è necessaria per l'Associazione per avere visibilità anche al di fuori della sede presso i Soci che non frequentano la Sezione e per raggiungere anche i non Soci, che intendano avvicinarsi alla montagna attraverso il Club Alpino Italiano.

Nell'anno 2016 per mezzo della Scuola Intersezionale di Alpinismo Pietramora, Organo Tecnico del CAI, dove operano diversi nostri istruttori, devo dire con merito, si sono svolti vari corsi per attività di montagna e per la nostra Sezione sono stati esauriti tutti i posti a disposizione nei vari corsi di Scialpinismo di Base (SA1) e Avanzato (SA2), Arrampicata Libera (AL1), Arrampicata su Roccia (AR1), organizzati da gennaio a luglio. Nella stagione invernale la Scuola Intersezionale di Sciescursionismo Francesco Negri ha svolto due corsi di Sciescursionismo, di primo e di secondo livello, anche in questo caso con una buona partecipazione di allievi della nostra Sezione. Dal mese di maggio fino a luglio il Gruppo Escursionismo ha svolto un Corso

di Escursionismo avanzato E2, con la collaborazione sul campo di Istruttori di Alpinismo, collaborazione già collaudata in passato nelle uscite in ambiente con gruppi molto numerosi. Ritengo che la collaborazione fra gruppi di attività, che si verifica nella nostra Sezione rappresenti un punto di forza della Sezione. Voglio ricordare la grande quantità di escursioni, che settimanalmente vengono guidate sul campo dai nostri accompagnatori titolati e le escursioni di più giorni in Appennino, tutte portate a termine con un discreto numero di partecipanti. Diverse sono state pure le uscite dal Gruppo Alpinismo, mediamente una al mese, di arrampicata su roccia in falesia con circa una ventina in media di partecipanti fra allievi freschi di corso e arrampicatori "più navigati". Sono state effettuate anche due uscite di più giorni, con le salite nelle Alpi Retiche alla Cima Gioveretto con piccozza e ramponi e nelle Dolomiti di Sesto alla Croda dei Rondoï salita per cordate, nelle quali i partecipanti, molti alla prima esperienza, sono rimasti soddisfatti di queste salite di avventura, su terreni insoliti e quote oltre i tremila metri.

Da gennaio 2016 si è sciolto il Gruppo di Alpinismo Giovanile che da diversi anni operava nella nostra Sezione lasciando scoperto uno dei più importanti settori dell'attività del Club Alpino Italiano: la formazione dei bambini e dei ragazzi alla frequentazione della montagna con passione, curiosità, gioco, divertimento ma anche con responsabilità e consapevolezza dei pericoli e dei rischi. Il Gruppo Alpinistico sensibile ai principi del Club si è fatto carico della mancanza di un Gruppo di Alpinismo Giovanile e si è reso disponibile nei confronti di un gruppo di Scout per uno stage di arrampicata alla "Palestra di Roccia La Tanaccia" di San Marino. Nel mese di ottobre il Gruppo Alpinismo CAI Rimini ha inoltre collaborato con i responsabili della palestra Waverock di Rimini, gestita dal Socio Guido Arcangeli, ad una giornata di arrampicata all'aperto al Sasso d'Orlando e al Sasso di Orlandino a Pennabilli, organizzata per bambini di età compresa fra i 6 e gli 11 anni, all'interno del progetto del Comune di Rimini "3...2...1...SPORT! 2016", inteso a promuovere, la pratica di una disciplina sportiva diversa da quella eventualmente già praticata. In entrambe le uscite i nostri interlocutori hanno espresso soddisfazione per l'aiuto dato ai loro ragazzi e hanno proposto di ripetere l'esperienza anche l'anno venturo mettendo a calendario la loro attività all'aperto in collaborazione anche col CAI di Rimini!

Compie due anni di attività in ambiente e in Sezione, il Gruppo Grotte Ariminum un nuovo gruppo del CAI di Rimini, molto vivace e dinamico, che si occupa di Speleologia. Nato dalla passione per l'esplorazione di due nostri Soci, Sara Fattori e Renato Placuzzi, che in poco tempo ma con grande impegno e dedizione hanno conseguito il titolo e sono diventati rispettivamente Istruttore Regionale e Istruttore Sezionale, tra l'altro Sara è già entrata nella Commissione Regionale di Speleologia del CAI Emilia Romagna. In autunno hanno tenuto il loro 2° corso di Introduzione alla Speleologia con ottimi risultati di partecipanti desiderosi di imparare e di conoscere i meandri nascosti all'interno della montagna o sotto al suolo. Il Gruppo Grotte Ariminum organizzerà nel mese di aprile 2017 il 3° corso di Introduzione alla Speleologia, corso che sarà diretto dalla neo promossa Sara Fattori Istruttore Regionale.

Oltre a Sara Fattori che ha conseguito il titolo di Istruttore di Speleologia anche il Socio Davide Donini quest'anno ha conseguito il titolo di Istruttore Nazionale di Alpinismo. Colgo l'occasione per esprimere anche a nome del Consiglio Direttivo le congratulazioni per l'obiettivo raggiunto e un sincero ringraziamento per la disponibilità e l'impegno offerto ai Soci e alla Sezione.

Voglio sottolineare l'importanza fondamentale per la Sezione di organizzare corsi, a partire dall'escursionismo all'alpinismo, di tutti i livelli sia base che evoluti. Attraverso i corsi infatti, il CAI è in grado di avvicinare nuovi Soci che vogliono creare o migliorare il loro rapporto con la montagna con consapevole responsabilità. Ritengo molto importante programmare, proporre e svolgere corsi di escursionismo che considero "porta di ingresso" al mondo della montagna e dell'alpinismo nei vari aspetti in cui ogni Socio può conoscere, esplorare e vivere la propria passione condividendola anche con altre persone. Una conferma da diversi anni, della necessità per la Sezione del CAI di svolgere corsi è data dalla forte richiesta di partecipazione ai corsi base di Alpinismo su vari terreni. In genere la nostra Sezione ha sempre esaurito tutti i posti a disposizione lasciando a volte fuori qualcuno in lista d'attesa per l'anno seguente. Questa grande e continua richiesta di partecipazione a corsi formativi e ad attività pratiche è segno che anche gli accompagnatori nei corsi e nelle escursioni hanno seminato bene e sono riusciti a trasmettere la passione per la montagna. Fare l'accompagnatore o l'istruttore non è facile perché bisogna conoscere e capire la persona che si ha di fronte per farla avvicinare all'ambiente della montagna con rispetto, passione, entusiasmo ma anche con la tecnica e con buonsenso senza che mai un aspetto prevalga sugli altri. Ritengo che i titolati della Sezione del CAI di Rimini siano ad un livello mediamente alto di preparazione e competenza tecnica.

Durante il corso dell'anno nella nostra Sezione come di consueto da un po' di tempo, vengono proposte ai Soci delle serate di video-proiezioni aventi come oggetto d'interesse l'attività di montagna. Inoltre si sono tenute serate di formazione rivolte ai soci sul tema della sicurezza nella preparazione della salita e sul Primo Intervento di Autosoccorso Medico in Montagna. Questi incontri sono stati anche l'occasione per scambiarsi idee e progetti futuri. Tutta questa attività svolta, richiama nuove persone che diventeranno Soci, quindi nuova linfa per una Sezione sempre più attiva e viva. Nel prossimo anno, il 2017, i nostri Soci avranno a disposizione un ampio ventaglio di corsi. A gennaio si inizierà con il corso base di Sciescursionismo della Scuola Francesco Negri delle Sezioni Rimini-Ravenna. La Scuola Intersezionale di Alpinismo Pietramora della quale la nostra Sezione è parte integrante riproporrà gli stessi corsi dell'anno 2016 con l'aggiunta di un corso base di Alpinismo su ghiaccio AG1 e la riproposta dopo tanti anni di un corso base di Alpinismo A1, che a mio parere è il passaggio più naturale dall'escursionismo all'alpinismo che permette un tipo di frequentazione della montagna non specialistico e settoriale ma più ampio e globale, che va dalla ferrata, all'arrampicata su roccia, alle salite in ambiente glaciale e alle salite delle vie normali. Questo corso offre quindi una visione più ampia delle possibili attività di montagna nella quale ogni Socio partecipante può trovare la propria montagna ideale. Come

vedete essere Socio del CAI della nostra Sezione garantisce un'offerta molto varia di opportunità e attività oltre ai vantaggi legati al tesseramento che comprendono la copertura gratuita del Soccorso Alpino in caso di incidente in montagna, la copertura assicurativa in attività sociale e la possibilità sia per titolati che per praticanti, di stipulare a un costo vantaggioso la copertura in attività privata in montagna.

Quest'anno la Sezione del CAI di Rimini chiude il tesseramento con 669 Soci (704 nel 2015) registrando una leggera flessione rispetto al numero degli iscritti dell'anno scorso. Più precisamente, 513 Soci Ordinari di cui 26 Juniores (528 nel 2015 di cui 36 Juniores), 112 Soci Familiari (104 nel 2015) e 44 Soci Giovani (72 nel 2015). Considerata la buona gestione del conto economico della Sezione si propone di confermare per l'anno 2017 le quote sociali dell'anno scorso: Soci Ordinari € 50,00 Soci Familiari € 25,00 Soci Giovani € 16,00. Anche per il prossimo anno la quota associativa è comprensiva della copertura assicurativa durante le attività istituzionali; a discrezione del Socio con un contributo aggiuntivo di € 3,80 possono essere raddoppiati i massimali della copertura assicurativa. Come Delegato Sezionale per l'anno 2017 il Consiglio Direttivo propone la Socia Josian Romeo.

Questo anno è emersa sempre più forte l'esigenza di trovare una nuova sede per la Sezione del CAI che sia di nostra proprietà o a nostro uso esclusivo per disporne con maggiore libertà e frequenza. Il Consiglio Direttivo con il coinvolgimento dei Soci in Assemblea e con una Lettera ai Soci del precedente Presidente Imara Castaldi, ha intrapreso le ricerche e la selezione di una nuova possibile sede dove svolgere le attività sociali e pratiche del Club Alpino Italiano. Il prossimo Consiglio Direttivo che verrà eletto a mio parere dovrà muoversi in questa direzione con la collaborazione dei Soci che sono il vero motore della Sezione.

**Mauro Campidelli**

*Presidente della Sezione del CAI di Rimini*

**ISCRIVITI E FAI ISCRIVERE AL CAI**

**OLTRE 300.000 SOCI UNITI IN UN CLUB DAI GRANDI VALORI  
PER VIVERE UNA MONTAGNA DI EMOZIONI IN AMICIZIA**



**CAI Sezione di Rimini**

*per tante nuove avventure dalla culla agli ...anta*

- ALPINISMO
- ARRAMPICATA LIBERA
- CICLOESCURSIONISMO
- ESCURSIONISMO
- SCI ALPINISMO
- SCI ESCURSIONISMO
- SPELEOLOGIA

**[www.cairimini.it](http://www.cairimini.it) - [cairimini@cairimini.it](mailto:cairimini@cairimini.it) - [facebook.com/CAI.RIMINI](https://www.facebook.com/CAI.RIMINI)**

**ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI C.A.I. SEZIONE DI RIMINI**

L'Assemblea Ordinaria dei Soci è convocata in prima convocazione Mercoledì 15 Marzo 2017 alle ore 8 e in seconda convocazione **Giovedì 16 Marzo 2017 alle ore 21** a Rimini in Via De Warthema n° 26 con il seguente ordine del giorno:

- **Verifica poteri**
- **Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea**
- **Bilancio Consuntivo 2016 e Bilancio Preventivo 2017**
- **Varie ed eventuali**

**Mauro Campidelli**

*Presidente della Sezione del CAI di Rimini*

\* Chi non può partecipare può farsi rappresentare da un altro Socio scaricando la **DELEGA** all'indirizzo: <http://www.cairimini.it/> nella sezione L'Assemblea dei Soci.

**IL 5 PER MILLE AL C.A.I. SEZIONE DI RIMINI****Numero di Codice Fiscale****91026460401****È possibile iscriversi o rinnovare l'adesione al CAI Sezione di Rimini**

**CAI RIMINI** - Via De Warthema 26 Rimini Merc. ore 20:30-22:30 e Giov. ore 21:00-23:00

**MOUNTAIN EXPERIENCE** - Via A. Palareti 37 Savignano sul Rubicone FC in orario negozio

**MISTER ONE VIAGGI E TURISMO** - Via Bertola 14 Rimini in orario negozio

**LAYAK** - Statale Rimini-San Marino Via dei Boschetti 57 Borgo Maggiore RSM in orario negozio

**LAYAK** - Via Marecchiese 196 Rimini in orario di negozio

**Domenica 26 Febbraio 2017 ore 12:30**

**PRANZO SOCIALE PRESSO IL RISTORANTE BELVEDERE DI SAN LEO**

**D**opo una bella escursione nell'entroterra riminese ritroviamoci a tavola per gustare piatti tipici della nostra tradizione. Anche quest'anno la "sosta pranzo" dell'escursione da Ponte Santa Maria Maddalena a San Leo (vedi programma a pagina 24), si trasforma in Pranzo Sociale. Per chi s'incammina a piedi sarà necessario portare con sé un paio di scarpe di ricambio. Invece coloro che non parteciperanno all'escursione, potranno raggiungerci direttamente al ristorante. Al pranzo possono partecipare anche familiari e amici. Il menù degustazione ha il costo di € 26,00. **Prenotazioni entro il 12 Gennaio 2017**

Adriana Ugolini Cell. 339.7688760

Email: [u.adriana12@gmail.com](mailto:u.adriana12@gmail.com)



## NATALE IN SEZIONE GIOVEDÌ 22 DICEMBRE 2016

Anche quest'anno in prossimità delle feste di Natale e di fine Anno, la Sezione del CAI di Rimini organizza una serata di festa con un piccolo rinfresco e tanti brindisi per potersi scambiare gli Auguri. La serata sarà animata con il gioco della Tombola, con la possibilità di vincere ricchi premi, inoltre sarà già possibile iscriversi o rinnovare la tessera per il 2017. **Vi aspettiamo numerosi!**



### 1^ TOMBOLA GADGET CAI

**Tombola:** Manuale e Libro e maglia tecnica CAI

**Decina filata:** Cartine e maglietta cotone CAI

**Cinquina:** Scaldacollo CAI e Gagliardetto

**Terno:** Spilletta CAI portachiavi e Pacht (toppa)

**Ambo:** Spillette e Pacht (toppa)

### 2^ TOMBOLA UTILITY

**Tombola:** Elettro-utensile

**Decina filata:** Kit pronto soccorso

**Cinquina:** Pila frontale

**Terno:** Forbici da potatura

**Ambo:** Chiavetta USB

### 3^ TOMBOLA MATERIALE TECNICO DA MONTAGNA

**Tombola:** Zaino

**Decina filata:** Bastoncini e ghette

**Cinquina:** Berretto

**Terno:** Maglia tecnica CAI

**Ambo:** Calzini o asciugamanino

### 4^ TOMBOLA GASTRONOMICA

**Tombola:** Prosciutto di Parma

**Decina filata:** Panettone Artigianale di Pasticceria Vecchi

**Cinquina:** Confezioni di Piada Romagnola e Salame nostrano e formaggio locale

**Terno:** Confezioni di Piada Romagnola

**Ambo:** Caffè pagato

**Per nformazioni:** Luca Mondaini - Cell. 348.8400715



## MATERIALI E GADGET DISPONIBILI IN SEZIONE IN VENDITA AI SOCI

### Un'idea regalo per amici e conoscenti

Magliette uomo/donna in materiale tecnico con logo CAI Rimini

Magliette in cotone con logo CAI Rimini

Scaldacollo blu/grigio con il Logo CAI

Gagliardetto CAI Sezione di Rimini

Distintivo ricamato CAI Sezione di Rimini in stoffa

Spilla scudetto CAI

Portachiavi CAI smaltato

Cartine delle Alpi e dell'Appennino

Vasto assortimento di guide e cartine escursionistiche del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi

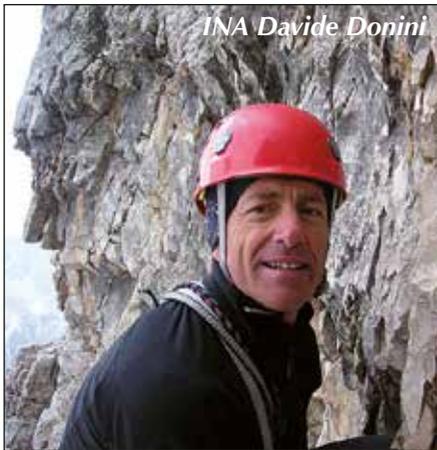
Cartine e guide escursionistiche del Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello

Vasto assortimento di manuali CAI

**Per informazioni contattare Luca Mondaini - Cell. 348.8400715**



IS Sara Fattori



INA Davide Donini



INA Mauro Cappelli

## CONGRATULAZIONI

**C**ongratulazioni ai Soci **Sara Fattori** e **Davide Donini** che hanno conseguito rispettivamente il titolo di Istruttore di Speleologia (IS) e Istruttore Nazionale di Alpinismo (INA). **Sara** e **Davide**, inoltre sono entrati a far parte rispettivamente della **Commissione Regionale di Speleologia** e della **Scuola Regionale di Alpinismo**. A nome del Consiglio Direttivo della Sezione del CAI di Rimini esprimo vivo apprezzamento per la nomina e un sincero ringraziamento per il loro contributo al Sodalizio. Colgo inoltre l'occasione per complimentarmi con il Socio della Sezione del CAI di Forlì **Mauro Cappelli** Istruttore di Alpinismo, come **Davide Donini** in organico nella Scuola di Alpinismo Pietramora, per il titolo **INA** conseguito nello stesso corso-esame.

**Mauro Campidelli**

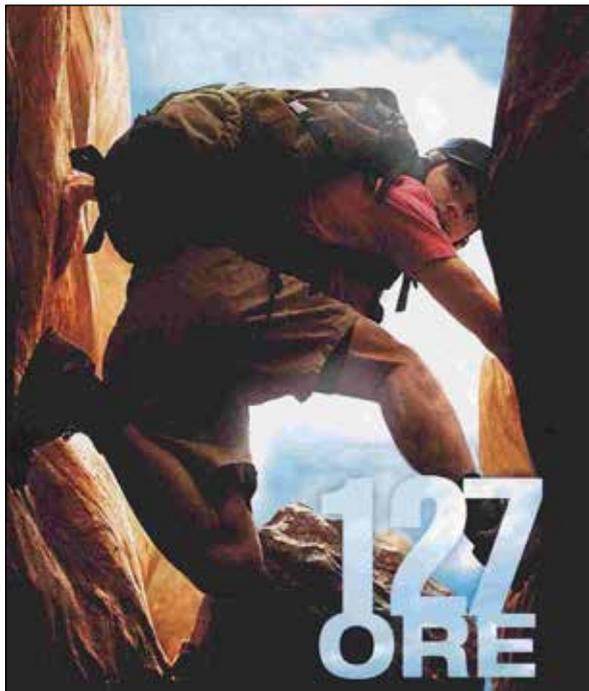
Presidente della Sezione del CAI di Rimini



**Giovedì 12 Gennaio 2017 ore 21:15 in sede**

Proiezione del film: **127 ORE**

Diretto da **Danny Boyle**



Il film si basa sulla storia vera di un alpinista statunitense che nell'aprile del 2003 rimase intrappolato in un Canyon dello Utah e fu costretto ad amputarsi il braccio destro per potersi liberare. Aron Ralston, alpinista statunitense di 27 anni, amante del trekking e del biking, parte per una gita solitaria nel Blue John Canyon dello Utah. Tutto sembra andare per il meglio, immerso in un paesaggio fantastico, incontra addirittura due ragazze escursioniste condividendo con loro alcune ore della giornata. Tornato solo però incappa improvvisamente in un inaspettato e brusco incidente: mentre attraversa una stretta gola un masso precipita e Aron si trova con il braccio destro incastrato. Impossibilitato a muoversi per cinque giorni (127 ore),

costretto alla disidratazione e senza cibo, nei giorni di "prigionia" ricorda il rapporto con gli amici, con la famiglia, con gli amori e con le due escursioniste incontrate prima dell'incidente. Certo della sua morte, riprende la propria agonia con la videocamera digitale e incide il proprio nome sopra la roccia con data di nascita e presunta morte. Arrivato alla disperazione, l'attaccamento alla vita lo porta ad amputarsi il braccio incastrato, per ritrovare la libertà.



**Giovedì 26 Gennaio 2017 ore 21:15 in sede**  
**Gian Luca Gardini** presenta: **DUE PROIEZIONI DI IMMAGINI:**  
**L'ALTRO APPENNINO E ALLA SCOPERTA DEL TERRITORIO DI SAURIS**

**G**ian Luca Gardini socio della Sezione del CAI di Rimini, dalla personalità poliedrica è un grande appassionato di fotografia. Nelle sue innumerevoli uscite in montagna porta sempre con sé la sua inseparabile macchina fotografica. In questa serata ci propone due proiezioni. La prima è una scelta di immagini riprese in alcuni

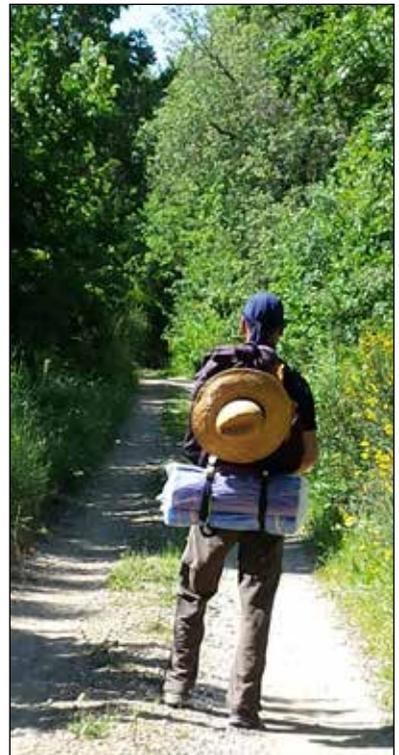


dei luoghi più belli e significativi dell'Appennino Centro-Meridionale. Nella seconda proiezione ci documenta la entusiasmante uscita in Friuli, a Sauris, organizzata dalla Sezione del CAI di Rimini con la collaborazione degli amici della Sezione del CAI di Udine. Sarà anche l'occasione per scoprire una zona delle Alpi poco

frequentata. È la Carnia, un luogo in provincia di Udine nella Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia dove ancora si può trovare lo spirito originale della montagna, dove scorci e architetture, usi e gastronomia si sono mantenuti intatti nel tempo, un luogo con ampi spazi naturali, a tratti ancora selvaggi con vette rocciose e valli verdissime. *Durata totale 40 minuti.*



Giovedì 2 Marzo 2017 ore 21:15 in sede  
 Alberto e Cristina Biscotto presentano: **DA FORLÌ A ROMA**  
**450 CHILOMETRI A PIEDI LUNGO LA VIA ROMEA GERMANICA**



Recentemente sono state portate a termine la tracciatura e la segnaletica del percorso della Via Romea Germanica. Si tratta di un'antica via di pellegrinaggio che da Stade, cittadina posta tra Amburgo e il Mar del Nord, porta a Roma. Alberto e Cristina hanno percorso il tratto da Forlì a Roma, circa 450 chilometri con 12.000 metri di dislivello, incontrando meraviglie ambientali e storico-artistiche, in parte inaspettate, e una certa dose d'avventura. Un viaggio a piedi dove incontri, introspezione e bellezza valgono le avversità e la fatica, anzi riescono a dar loro un senso compiuto.

Giovedì 9 Marzo 2017 ore 21:15 in sede

Il Gruppo Grotte Ariminum presenta:

**PROIEZIONE DI IMMAGINI DELL'ATTIVITÀ DEL GRUPPO  
E PRESENTAZIONE DEL 3° CORSO DI INTRODUZIONE ALLA SPELEOLOGIA**

Che cos'è la Speleologia? Non si tratta di una vera e propria professione ma di una passione affascinante e interessante che si occupa di ricerca e studio delle cavità naturali e delle grotte. Gli Speleologi sono prima di tutto Esploratori e la loro è



un'attività di gruppo. Verranno proiettate foto degli spettacolari scenari che si trovano in Grotta e verrà presentato il **3° Corso di Introduzione alla Speleologia - Grotte e Abissi del 2017**. Verrà inoltre illustrata l'attività del Gruppo Grotte Ariminum per tutti i curiosi e gli appassionati di avventure!





## Club Alpino Italiano Sezione di Rimini

### CALENDARIO USCITE

Gennaio 2017 - Maggio 2017



*Il punto di ritrovo per le uscite se non diversamente specificato è a Rimini in via Caduti di Marzabotto 25 (parcheggio uffici dell'Anagrafe del Comune di Rimini).*

*NOTA: I tempi sono calcolati escludendo le soste. I dislivelli in discesa, quando non sono espressi corrispondono a quelli della salita. La lunghezza viene indicata solo in quei percorsi dove si ritiene un dato significativo. Consultare la scala delle difficoltà escursionistiche alle pagine 36 e 37 o su [www.cairimini.it](http://www.cairimini.it) Da pagina 20 a pagina 35 il programma dettagliato delle escursioni. **Le uscite in elenco sono promosse dalla Sezione e sono riservate ai Soci del C.A.I.** La Sezione si rende disponibile, quando è richiesta, alla raccolta della caparra, mentre al saldo provvederà ogni singolo partecipante in loco.*

#### GENNAIO 2017

**Domenica 8: PARCO DEL MONTE CUCCO - L'ANELLO DEL MONTE CULUMEO (Perugia)**

*Tempo: 6 h; dislivello salita: 600 m; lunghezza: 10 km; difficoltà: E*

**Domenica 15: CAVOLETO - LUPAILOLO (Pesaro-Urbino)**

*Tempo: 4,30 h; dislivello salita: 650 m.; lunghezza: 12 km; difficoltà: E*

**Domenica 22: CIASPOLATA IN APPENNINO**

*Tempo 5 h; dislivello salita: 500; difficoltà: EAI*

**Sabato 28: DA CASE MOLINO DEL NOCE A IOLA DI SOTTO (Rimini)**

*Tempo: 4,30 h; dislivello salita: 310 m; disl. discesa: 210 m; lungh.: km 11; difficoltà: E*

#### FEBBRAIO 2017

**Domenica 5: ANELLO DI BORGHI E SAN GIOVANNI IN GALILEA (Forlì-Cesena)**

*Tempo: 4,30 h; dislivello salita: 800 m; lunghezza: km13; difficoltà: E*

**Domenica 12: APPENNINO ROMAGNOLO CON LE CIASPOLE (Forlì-Cesena)**

*Tempo: 6 h; dislivello salita: 600 m; difficoltà: EAI*

**Domenica 19: SANT'AGATA - MONTE TIRAVENTO (Forlì-Cesena)**

*Tempo: 6 h; dislivello salita: 700 m; lunghezza: 12 km; difficoltà: E*

**Domenica 26: DA PONTE SANTA MARIA MADDALENA A SAN LEO - SANT'IGNE (Rimini)**

*Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 450 m; lunghezza: 14 km; difficoltà: E*

#### MARZO 2017

**Domenica 5: TRA I GIGANTI DEL TRAMAZZO (Ravenna)**

*Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 550 m; lunghezza: 10 km; difficoltà: E*

**Domenica 12: GIRO DEL GORGOSCURO (Forlì-Cesena)**

*Tempo: 5 h; dislivello: 650 m; lunghezza 15 km; difficoltà: E*

**Domenica 19: V. DEL VETORNO - S. GRANDE - CIMA FILETTA - M. PRATIOZZO (Perugia)**

*Tempo: 7 h; dislivello salita: 980 m; lunghezza: 16 km; difficoltà: EE*

**Domenica 26: IL CAMMINO DI SAN FRANCESCO IN VALMARECCHIA (Rimini e Arezzo)**

*Tempo: 7 h; dislivello salita: 1000 m; lunghezza: 27 km; difficoltà: E*

**APRILE 2017**

**Domenica 2: GORGAMAGGIO, SPESCIA E UNA MISTERIOSA STONEHENGE (Forlì-Cesena)**

*Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 800 m; lunghezza: 14 km; difficoltà: E*

**Domenica 9: FRASASSI - GROTTA DEL MEZZOGIORNO (Ancona)**

*Tempo: 6 h; difficoltà: PD+*

**Giovedì 13: VIA FERRATA DELLA MEMORIA - VAJONT (Belluno)**

*Tempo: 5 h; dislivello salita: 300 m; difficoltà: EEA-D*

**Domenica 23: ALLA SCOPERTA DEI SENTIERI DIMENTICATI (Forlì-Cesena)**

*Tempo: 6 h; dislivello salita: 755 m; lunghezza: 15 km; difficoltà: E*

**Sab. 29, Dom. 30 Aprile e Lun. 1 Maggio: FAENZA - MARRADI (Ravenna-Firenze)**

*Trekking di tre giorni*

**Domenica 30: SCAVOLINO - PASSO TRABOCCHETTO - SOANNE (Rimini)**

*Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 650 m; lunghezza: 16 km; difficoltà: E*

**MAGGIO 2017**

**Domenica 7: DAL PASSO DELLA CONSUMA ALL'ABBAZIA DI VALLOMBROSA (Firenze)**

*Tempo: 5 h; dislivello salita: 450 m; dislivello discesa: 500 m; lunghezza: 12 km; difficoltà: E*

**Domenica 14: LA FORESTA DI BADIA PRATAGLIA (Arezzo)**

*Tempo: 5 h; dislivello salita: 600 m; lunghezza: 12 Km; difficoltà: E*

**Sabato 13 e Domenica 14: FERRATA NASEGO E FERRATA SASSE - L. DI IDRO (Brescia)**

*Tempo: 5 h; dislivello salita 500 m; difficoltà EEA*

*Tempo: 4 h; dislivello salita 100 m; difficoltà EEA*

**Domenica 21: 18° GIRO DEL LAGO DI RIDRACOLI (Forlì-Cesena)**

*Tempo: 8 h; dislivello salita: 900 m; lunghezza: 18 km; difficoltà: EE*

**Giovedì 25: FERRATE: EL BARRANCO DEL DOLO - MONTE PENNA (Reggio Emilia)**

*Tempo: 6 h; dislivello salita: 700 m; difficoltà: EEA-D*

**Domenica 28: DA VISSO AL SANTUARIO DEL MACERETO (Macerata)**

*Tempo: 6,30 h; dislivello salita: 950 m; difficoltà: E*

**QUALCHE ACCORGIMENTO PER CHI PARTECIPA ALLE ESCURSIONI ORGANIZZATE**

È consigliabile contattare il Direttore dell'escursione nei giorni precedenti l'uscita per informazioni ed eventuali aggiornamenti. È buona norma preparare lo zaino la sera prima, con l'occorrenza per trascorrere fuori un'intera giornata, avendo cura di inserire abbigliamento adeguato a far fronte a sbalzi di temperatura e a pioggia, alimenti facilmente fruibili in situazioni poco confortevoli e una scorta di acqua o di bevande reidratanti senza fare affidamento a fonti d'acqua raramente presenti lungo il percorso escursionistico. Dotarsi di calzature adatte a terreni di montagna meglio se impermeabili all'acqua. Fare un'abbondante ed energetica colazione a casa con idoneo apporto di liquidi senza contare su eventuali "soste bar" nel viaggio di andata per raggiungere il luogo dove ha inizio l'escursione. È consigliabile inoltre preparare a parte, una "borsina" con ricambi di abbigliamento e di scarpe da lasciare in automobile, da utilizzare in caso di necessità. Ogni partecipante è tenuto ad una corretta autovalutazione in merito alle capacità fisiche e tecniche richieste dal percorso ed è tenuto a collaborare mettendo a disposizione la propria esperienza per la buona riuscita dell'escursione seguendo le indicazioni del Direttore dell'uscita.



**Club Alpino Italiano Sezione di Rimini**

**PROGRAMMA ATTIVITÀ**

**Gennaio 2017 - Maggio 2017**



**Domenica 8 Gennaio 2017**

**PARCO DEL MONTE CUCCO - L'ANELLO DEL MONTE CULUMEO (Perugia)**

**Tempo: 6 h; dislivello salita: 600 m; lunghezza: 10 km; difficoltà: E**

L'escursione proposta è un classico del Parco del Monte Cucco. Si percorrerà l'intero anello del Monte Culumeo, una delle cime più importanti del comprensorio. L'itinerario parte presso la Chiesa di San Nicolò, in località La Torre Rucce (535 m). Si inizia il cammino per comodi sentieri ma in discreta salita fino a 710 metri di quota. Proseguendo la salita circondati da un bosco di carpini, roverelle e ornielli si giunge in varco aperto dove la visuale spazia sulla cerchia di montagne e sulle ampie vallate di Sassoferrato e Fabriano e sui piccoli agglomerati di Viacce e Rucce, il Monte Catria, il Monte Strega e sul Monte San Vicino. Arrivati al valico si scende per la Valle di San Pietro di Orticheto, nome preso da un antico Eremo di cui oggi si perdono le tracce. Mulattiera utilizzata da pastori, boscaioli, cacciatori, mercanti, soldati e religiosi che potevano trovare ospitalità presso l'Eremo stesso. Dopo avere superato Croce dei Fossi (957 m) e Forra del Rio Freddo, si arriva a Val di Ranco Basso (1043 m) e in breve in Val di Ranco Alto (1078 m) con il noto Ristorante Tobia. Si comincia la risalita per il ritorno passando per la Chiesetta Santa Maria del Ranco. Si continua verso quello che è noto come "Passo Cattivo" toponimo eloquente delle difficoltà che incontravano coloro che erano costretti a valicare l'Appennino. Ancora per sentieri diversi (per tipologia), si arriva al luogo di partenza alla Chiesa di San Nicolò. L'itinerario presenta alcuni tratti esposti e scoscesi.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: AE Giuseppe Fattori (Pippo) - Cell. 335.7675745

*Il Monte Cucco, sullo sfondo il Catria e l'Acuto*



**Domenica 15 Gennaio 2017**

**CAVOLETO - LUPAIOLO (Pesaro-Urbino)**

**Tempo: 4,30 h; dislivello salita: 650 m.; lunghezza: 12 km; difficoltà: E**



*Monte Carpegna, la "Costa dei Salti"*

Cavoletto è un delizioso borgo sorto su uno sperone tufaceo affacciato sul Torrente Mutino ed ospita una chiesetta e un imponente palazzo entrambi risalenti al 1700. Raggiunto il piccolo borgo si prosegue verso il crinale con scorci panoramici sulle dolci colline marchigiane. Di Lupaiolo, territorio dove si andava a caccia di lupi, invece non resta quasi più traccia: abbandonate nell'ultimo dopoguerra, le case pericolanti furono rase al suolo dalle ruspe nel 1983. Il percorso si sviluppa, in buona parte, su stradelle, ma per un tratto s'inoltra anche in zona selvaggia e boscata mentre all'orizzonte sembra vegliare sui "pellegrini", che seguono le orme del Beato Lando, il massiccio calcareo del Monte Carpegna.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: AE-ONC Adriana Ugolini - Cell. 339.7688760

**Domenica 22 Gennaio 2017**

**CIASPOLATA IN APPENNINO**

L'escursione si svolgerà in località da definirsi in base all'innevamento. Precise informazioni sul luogo, tempi di percorrenza e dislivelli, verranno fornite in sede giovedì 19 gennaio 2017. Oltre alle ciaspole e ai bastoncini, sono necessari scarponi e abbigliamento adeguato per escursionismo in ambiente montano invernale. L'escursione avrà luogo, anche in mancanza di neve.

Direttore escursione: AE Franco Boarelli

Cell. 335.5434802



**Sabato 28 Gennaio 2017**

**DA CASE MOLINO DEL NOCE A IOLA DI SOTTO (Rimini)**

**Tempo: 4,30 h; dislivello salita: 310 m; disl. discesa: 210 m; lungh.: km 11; difficoltà: E**



L'itinerario fa parte della rete di percorsi realizzati dalla Sezione CAI Rimini in collaborazione con il WWF e la Provincia di Rimini per fare conoscere e valorizzare i tanti luoghi di interesse naturalistico e storico del nostro territorio. È un interessante itinerario che attraversa le nostre belle colline delle valli del Conca e del Rio Burano nel territorio comunale di San Clemente, Montecolombo e Gemmano. Dalla località Molino

del Noce nella zona industriale due chilometri circa a Ovest di Morciano e in riva sinistra del Conca si prosegue per sentiero nel verde, in adiacenza al fiume, fino al ponte sulla provinciale per Gemmano. Si passa poi in riva destra su terrapieno con tratti infrascati e, su asfalto, si sale al santuario di Santa Maria di Carbognano. Ridiscesi al Conca nei pressi di Chitarrara, lo si costeggia su strada fino a Pian di Marino per poi salire al poggio de Il Chiaro e al Monte Santa Colomba, sempre con bella apertura visiva sulla media e alta valle del Conca. Per bel crinale molto panoramico e poi in lunga discesa si guadagnano gli ultimi 700 metri che risalgono tra i campi fino a Iola di sotto, e vicini a Onferno. Il ritorno si farà con l'autobus di linea che collega Morciano ad Onferno. Partenza con mezzi propri alle ore 8:30.

Direttore escursione: AE Silvano Orlandi - Cell. 339.6975901

**Domenica 5 Febbraio 2017**

**ANELLO DI BORGHI E SAN GIOVANNI IN GALILEA (Forlì-Cesena)**

**Tempo: 4,30 h; dislivello salita: 800 m; lunghezza: km13; difficoltà: E**

Poggio de' Borghi (l'attuale Borghi) fu costruita attorno al 1300, riunendo le località di Converseto (ora San Martino in Converseto) e di Raggiano in un unico nucleo, che assunse lo stato di libero comune nel 1350. Invece, di San Giovanni in Galilea, si hanno notizie nel Codice Bavaro (un libro dove erano annotati i possedimenti della chiesa di Ravenna) dal 978, dove si menziona del primo e più antico castello della zona. Partiremo dal paese di Borghi. Attraverseremo per strade, stradine e tratturi, territori collinari coltivati. Ritourneremo al punto di partenza passando da San Giovanni in Galilea.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:30.

Direttore escursione: ASE Emiliano Castioni - Cell. 345 3591406 - emilianoc60@gmail.com

**Domenica 12 Febbraio 2017**

**APPENNINO ROMAGNOLO CON LE CIASPOLE (Forlì-Cesena)**

**Tempo: 6 h; dislivello salita: 600 m; difficoltà: EAI**

L'escursione si svolgerà presumibilmente nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi nella zona del Passo della Calla. Il percorso sarà definito in base all'innevamento. Più precise informazioni, verranno fornite in sede Giovedì 9 Febbraio 2017 dal Direttore dell'escursione. Oltre alle ciaspole e ai bastoncini sono necessari scarponi e abbigliamento adeguato per escursionismo in ambiente montano invernale. Le ciaspole potranno essere noleggiate, fino a esaurimento scorte, presso la sede del CAI. L'escursione avrà luogo, anche in mancanza di neve.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: AE Mauro Frutteti - Cell. 347.9353678



**Domenica 19 Febbraio 2017**

**SANT'AGATA - MONTE TIRAVENTO (Forlì-Cesena)**

**Tempo: 6 h; dislivello salita: 700 m; lunghezza: 12 km; difficoltà: E**

Percorso in parte inedito, che percorre l'alta valle del Torrente Fantella. Si parte dal Borgo di Sant'Agata (584 m) e ci si immette sul sentiero CAI N° 33. Il nostro cammino, procederà in leggera salita non prima di essere scesi di alcune decine di metri, attraversando località ormai abbandonate o quasi, come Ca' di Rossi (512 m), oggi rifugio gestito dalla Sezione del CAI di Forlì e Castellare (683 m). L'occhio attento vedrà sulla destra la Torre di Montalto (809 m). Il percorso di crinale ci permetterà di spaziare ovunque la nostra curiosità vorrà conoscere. Proseguendo in salita si raggiungerà il Monte Tiravento (1043 m) massima asperità di giornata. Da questo punto è prassi scendere a Premilcuore, ma noi affronteremo il ritorno su un sentiero poco frequentato ma non meno interessante, che ci riporterà al luogo di partenza, passando alla base di Monte Rotondo.

Partenza con mezzi propri alle ore 07.30.

Direttore escursione: AE Giuseppe Fattori (Pippo) - Cell. 335.7675745





*La cosiddetta "Cresta dei Tusani", sulla sinistra svetta la Penna del Gesso*

**Domenica 26 Febbraio 2017**

**PONTE SANTA MARIA MADDALENA - MONTE FOTOGNO - SAN LEO - SANT'IGNE (Rimini)**

**Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 450 m; lunghezza: 14 km; difficoltà: E**

Itinerario suggestivo e panoramico affacciato com'è su ambienti estremamente diversi: coltivi, calanchi, borghi, castelli, creste affilate dal vento, frane di crollo e il nastro argentato del Fiume Marecchia che si snoda fra dolci colline ed aspri rilievi. Il percorso si arricchisce, inoltre, di un elemento, considerato preistorico: un'ara, detta "massa del tino", su cui furono scavate, dai primi abitanti di queste terre, due vasche collegate fra loro. Fiancheggiare le creste dalle rupi di Tausano, ecco le balconate con installate le riproduzioni di due dipinti di Piero della Francesca, quindi dal Monte San Severino la sempre spettacolare visione di San Leo, dove è organizzato per le ore 12:30, il pranzo sociale presso il Ristorante Belvedere. Dopo il pranzo, è previsto il rientro a piedi, passando per il complesso conventuale di Sant'Igine, e si arriva a fondovalle per un'agevole strada bianca che collega case contadine e un possente e robusto palazzo trecentesco, con ingresso dalla doppia scala.

Partenza con mezzi propri ore alle 08:00.

Direttore escursione: Mario Vallazza - Cell. 389.9132583

**Domenica 5 Marzo 2017**

**TRA I GIGANTI DEL TRAMAZZO (Ravenna)**

**Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 550 m; lunghezza: 10 km; difficoltà: E**

Salendo da Tredozio, l'alta valle del Tramazzo costituisce una delle aree nord occidentali, nel parco delle Foreste Casentinesi, tra le più interessanti. L'itinerario proposto rappresenta un circuito classico che si snoda in un contesto naturalistico di grande pregio, all'interno del quale spiccano numerosi alberi secolari, alcuni giganteschi. Si parte dal Rifugio di Casa di Ponte (647 m) nei pressi dell'omonimo lago, da qui risaliamo un panoramico crinale e superato l'edificio di Ca' le Piane (813 m) giungiamo al Colle del Tramazzo (1007 m). Da questo punto, camminiamo lungo un tratto di strada forestale, che in breve abbandoneremo, per deviare lungo il percorso che conduce alla località Valanda (882 m) ed al suo faggio monumentale. Nelle vicinanze, una deviazione fuori sentiero, ci permetterà di scorgere altri patriarchi vegetali. La seconda parte dell'escursione, tramite il sentiero CAI N° 565 scende al Casone della Castellina (623 m) e dopo aver attraversato alcuni guadi ci riporterà, al punto di partenza.

Partenza con mezzi propri ore alle 08:00.

Direttore escursione: AE Carlo Lanzoni - Tel. 0541.25248

**Domenica 12 Marzo 2017**

**GIRO DEL GORGOSCURO (Forlì-Cesena)**

**Tempo: 5 h; dislivello: 650 m; lunghezza 15 km; difficoltà: E**

Il percorso ad anello interessa la Valle del Fiume Rubicone, detto anche "Urgon", storico fiume che fu varcato nel 49 a.C. da Giulio Cesare. Partiremo dal paese di Monteleone per scendere verso valle con visuale aperta nella prima parte del percorso. Guaderemo il fiume più volte per addentrarci in una suggestiva cornice naturale chiamata Gorgoscuro. Il procedere si farà simile a un'esplorazione, cammineremo su terreno scivoloso, supereremo alberi caduti e strettoie formate da rovi e piante. Il percorso sempre impegnativo ci obbligherà a superare due scale per raggiungere un castagneto, oltre il quale, dopo ripida salita, usciremo fuori dal tunnel boschivo. Uno splendido panorama si aprirà davanti a noi mentre imboccheremo la strada bianca che ci condurrà al paese di Montecodruzzo, luogo di sosta per il pranzo. Il ritorno verso il fiume sarà in discesa con successiva risalita verso il parcheggio delle automobili. Vista la tipologia del terreno e la necessità di guardare ripetutamente il torrente, il percorso è consigliato a persone allenate e opportunamente equipaggiate.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: Roberto Maggioli - Cell. 331.6017126

Direttore escursione: Roberto Maggioli - Cell. 331.6017126



**Domenica 19 Marzo 2017**

**VALLE DEL VETORNO - SASSO GRANDE - CIMA FILETTA - MONTE PRATIOZZO (Perugia)**

**Tempo: 7 h; dislivello salita: 980 m; lunghezza: 16 km; difficoltà: EE**

Siamo alle pendici del Parco del Monte Cucco. L'escursione si svolge attorno alle Sorgenti del Torrente Vetorno, con bella vista sulla Valle del Chiascio e, una volta raggiunto lo spartiacque, delle valli marchigiane. La vegetazione assume aspetti importanti, specie prima della Sforcatura, sul versante occidentale del Monte della Rocca, dove ancora resiste uno degli ultimi lembi di bosco di lecci. Interessante è anche l'osservazione della situazione geologica che dà origine alle sorgenti del posto, Trocchi del Purello, Trocchi del Borghetto, Sorgente della Vercata, dove è evidente la netta sovrapposizione di strati calcarei permeabili e strati marnosi non permeabili. Il punto di partenza del percorso, è l'area attrezzata della Vercata, subito dopo Sigillo superato l'abitato di Purello.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: AE Giuseppe Fattori (Pippo) - Cell. 335.7675745

**Domenica 26 Marzo 2017**

**IL CAMMINO DI SAN FRANCESCO IN VALMARECCHIA (Rimini e Arezzo)**

**Tempo: 7 h; dislivello salita: 1000 m; lunghezza: 27 km; difficoltà: E**

Proseguiamo in anteprima l'esplorazione della variante al percorso principale del Cammino di San Francesco da Rimini a La Verna. Variante che tocca luoghi che hanno dato i natali a personaggi significativi nella storia del Francescanesimo, collegando San Leo al Passo di Viamaggio, per ricongiungersi con i percorsi francescani della Valtiberina e da questi fino ad Assisi, Greccio e Roma. Cammineremo su antichi sentieri, carrarecce e viabilità secondaria, in una tappa paesaggisticamente molto bella, quanto impegnativa per la lunghezza. Dal centro di Pennabilli (629 m), passeremo il minuscolo abitato di Poggio di Bascio dove ci sono i resti (pensate!) della casa di Fra' Matteo da Bascio, fondatore dell'Ordine dei Cappuccini. Arrivati a Badia Tedalda (700 m) e, recuperate le automobili lasciate prima di iniziare l'escursione, rientreremo a Rimini nel tardo pomeriggio. Partenza con mezzi propri alle ore 07:00.

Direttore escursione: AE Franco Boarelli - Cell. 335.5434802

**Domenica 2 Aprile 2017**

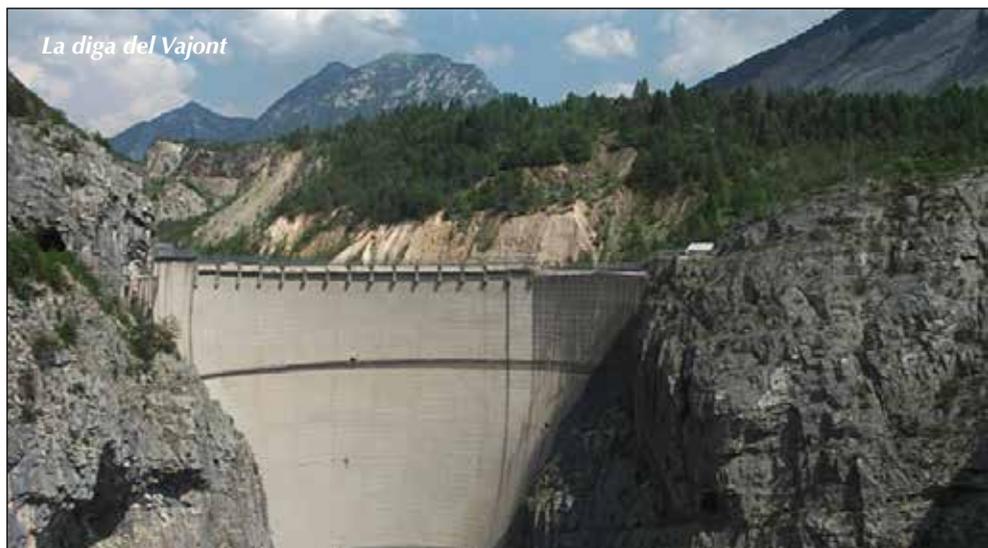
**GORGAMAGGIO, SPESCIA E UNA MISTERIOSA STONEHENGE (Forlì-Cesena)**

**Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 800 m; lunghezza 14 km; difficoltà: E**

Questa panoramissima escursione parte da Gorgamaggio, piccolissima frazione sopra Santa Sofia. Tra boschi di ginepro saliremo su stradelli e sentieri ammirando vedute mozzafiato su panorami montani e, sfiorando una misteriosa Stonehenge, dopo aver percorso un crinale stretto ed esposto che richiede assenza di vertigini, arriveremo al Poggio Montironi (1016 m), da cui si può vedere San Marino, il grattacielo di Cesenatico oltre al Monte Carpegna e il Sasso Simone e Sasso Simoncello. La discesa, su stradello un po' scavato dalle moto e dall'acqua, ci porterà fino alla chiesa privata, di origine malatestiana, di Spescia, e da qui, in breve, alle auto.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00.

Direttore escursione: ASE Emiliano Castioni - Cell. 345.3591406 - emilianoc60@gmail.com



**Domenica 9 Aprile 2017**

**FRASASSI - GROTTA DEL MEZZOGIORNO (Ancona)**

**Tempo: 6 h; difficoltà: PD+**

La grotta si trova sul versante opposto della più famosa Grotta di Frasassi. Dopo avere lasciato le automobili nel parcheggio del paese di Pierosara e con comodo sentiero in 30 minuti circa di cammino si arriva al maestoso antro di ingresso della grotta. L'entrata è caratterizzata da un cunicolo abbastanza stretto (ma è l'unico) che superatolo porta



ad una risalita. Da questo punto in poi una serie di pozzi di varie altezze scesi in corda doppia (per chi non è pratico verrà calato dagli accompagnatori), ci faranno percorrere ampie sale concrezionate, gallerie e ambienti particolari fino ad uscire dietro il Santuario della Beata Vergine di Frasassi. Essendo una traversata è necessario portare almeno un'automobile all'uscita della grotta. Materiale obbligatorio per l'escursione: tuta intera da meccanico o similare, guanti da lavoro in gomma, imbracco, casco con luce frontale, longe o rinvio di sicura, scarponi da trekking. Iscrizione obbligatoria per un massimo di 12 partecipanti entro Venerdì 31 Marzo 2017. Riunione in sede dei partecipanti Giovedì 6 Aprile 2017 alle ore 21:00. In quella occasione verrà concordato anche l'orario di partenza da effettuarsi con mezzi propri.

Direttore uscita: IS Sara Fattori – Cell. 339.4816320

**Giovedì 13 Aprile 2017**

**VIA FERRATA DELLA MEMORIA - VAJONT (Belluno)**

**Tempo: 5 h; dislivello salita: 300 m; difficoltà: EEA-D**

Nasce nelle Dolomiti la strepitosa via ferrata del Vajont, la "Ferrata della Memoria", concepita da una geniale idea di Fabio Bristol "Rufus" delegato del Soccorso Alpino delle Dolomiti Bellunesi che ha voluto ricordare anche attraverso lo sport la tragedia del Vajont. La nuova via ferrata percorre la destra orografica della gola del Vajont. La via è esposta a Sud ed ha uno sviluppo di oltre 700 metri. Dopo la bellissima falesia di Erto, grazie alla nuova via ferrata del Vajont questa zona e le sue pareti diventano ancor più un luogo ideale per gli appassionati di montagna. L'escursione è riservata a chi ha esperienza in ferrate e percorsi alpinistici. Iscrizione entro Giovedì 6 Aprile 2017 con riunione dei partecipanti. Obbligatorio il set completo di ferrata omologato. Il Direttore si riserva di selezionare i partecipanti in base alle caratteristiche del percorso.

Partenza con mezzi propri alle ore 06.00.

Direttore dell'escursione: AEA Giuseppe Fattori (Pippo) - Cell. 335.7675745

**Domenica 23 Aprile 2017**

**ALLA SCOPERTA DEI SENTIERI DIMENTICATI (Forlì-Cesena)**

**CA' MORELLI - MULINO DELLE PETROSE – PIANGOCE - RIO SALSO - CA' DI VEROLI**

**Tempo: 6 h; dislivello salita: 755 m; lunghezza: 15 km; difficoltà: E**

Con questa escursione continua la serie di percorsi che ci porteranno attraverso tracce e vecchi sentieri abbandonati, a scoprire i collegamenti che fino ai primi decenni del secolo scorso univano le isolate abitazioni di queste valli, dandoci la visione di cosa doveva essere la vita di questi "pionieri". Dai ruderi di Ca' Morelli, frazione di Poggio alla Lastra, dopo una iniziale breve salita scendiamo ai resti di Rocchettella, sempre in discesa si arriva sul Fosso delle Petrose. Si risale brevemente il fosso fino ai pochi ruderi del Mulino delle Petrose e si prende la traccia che inizia ad alzarsi fino ad arrivare a Case Vauccio. Si continua a salire fino a intersecare il sentiero CAI N° 203, si prosegue fino a Case Quadalto poi dopo una breve discesa si risale fino a Case Piangoce. Si prosegue fino ad arrivare alla recinzione dell'Azienda Faunistica Rio Salso, si scende quindi fino a Case Spagnolo, si prosegue lungo la recinzione fino ad arrivare a Rio Salso, dove si potrà sostare per il pranzo al sacco. Si scende quindi sul Rio Salso, si segue la mulattiera che diventa poi stradella fino a Ca' di Veroli, di lì per strada bianca e asfaltata in un chilometro circa si torna alle automobili.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione: ANE Renato Donati - Cell. 338.8985431 - renatodonati62@alice.it

*Rio Salso*



**Sabato 29, Domenica 30 Aprile e Lunedì 1 Maggio 2017**

**FAENZA - MARRADI (Ravenna-Firenze)**

Incamminandoci dalla stazione di Faenza verso Brisighella, calpesteremo ciò che rimane di antiche spiagge, di ancora più antichi fondali marini e di antecedenti lagune costiere. Sulla prima collina faentina, un'alberatura di pini domestici conferisce al paesaggio un piacevole e singolare tocco di mediterraneità per poi lasciare il posto ad acumin-



*Il Rifugio del Parco del Carnè*

minate creste di calanchi argillosi che rappresentano il tratto di maggiore difficoltà del percorso. Seguono, poi, banconate di gesso selenitico, dove si sono formate diverse cavità sotterranee, quindi macchie argentate di oliveti, vigneti e dolci colline. I tre colli di Brisighella e le antiche torri di avvistamento sembrano sorvegliare il nostro cammino che, salendo, vede aumentare i boschi interrotti, a tratti, dall'apparizione di scarpate di arenaria. Dalla panoramica dorsale che divide le valli del Sintria e del Lamone, vallette disabitate ci raccontano dell'Appennino abbandonato e in questo solitario scenario compare all'improvviso Ca' Malanca, oggi Museo della Resistenza, in memoria dei combattimenti sostenuti dai partigiani nell'ottobre del 1944. Un susseguirsi di valichi, creste, tratti di mulattiera e il vecchio borgo di Gamberaldi ci guidano poi fino all'abitato di Marradi ed alla sua stazione ferroviaria.

Partenza dalla stazione ferroviaria di Rimini nella prima mattinata di Sabato 29 Aprile 2017 ad orario che verrà comunicato.

**Sabato 29: FAENZA – BRISIGHELLA**

**Tempo: 7 h; dislivello salita: 750 m; lunghezza: 21 km; difficoltà: E**

Cena, pernottamento e prima colazione presso il Rifugio del Parco del Carnè.

**Domenica 30: BRISIGHELLA – VAL DI FUSA**

**Tempo: 6 h; dislivello salita: 800 m; lunghezza: 18 km; difficoltà: E**

Cena, pernottamento e colazione presso Agriturismo Il Poggiolo.

**Lunedì 1: VAL DI FUSA - MARRADI**

**Tempo: 7,30 h; dislivello salita: 550 m; lunghezza: 23 km; difficoltà: E**

Rientro in treno ad orari che non sono noti al momento di andare in stampa.

Mezza pensione presso i due alloggi: € 100,00.a cui vanno aggiunti € 5,00 per la Sezione per le uscite di più giorni. La prenotazione dovrà essere confermata entro Giovedì 23 Marzo 2017 con versamento di caparra di € 40,00 che non verrà restituita in caso di rinuncia. Giovedì 27 Aprile 2017 riunione dei partecipanti in sede.

Direttore escursione: AE-ONC Adriana Ugolini – Cell. 339.7688760

**Domenica 30 Aprile 2017**

**SCAVOLINO - PASSO TRABOCCHETTO - SOANNE (Rimini)**

**Tempo: 5,30 h; dislivello salita: 650 m; lunghezza: 16 km; difficoltà: E**



*Monte Carpegna, il Passo del Trabocchetto*

Il percorso ha inizio da Scavolino, antico capoluogo della contea di Carpegna, che deve il suo nome al diminutivo di Scabulum (sgabello, gradino) proprio per essere sorto su una balconata pianeggiante di derivazione franosa. Lasciato alle spalle l'abitato, ci si inoltra su comoda stradina che si tramuta in sentiero più stretto e ripido per poi raggiungere i bianchi calcari del Passo del Trabocchetto. Le praterie d'alta quota ci accoglieranno con le loro fioriture fra cui spic-

cheranno, probabilmente, le prime orchidee selvatiche, mentre dal Rifugio Fontanelle potremo godere di una spettacolare vista sulla Valle del Marecchia. Il rientro, superata una celletta votiva, segue il Torrente Prena in un ambiente umido e fresco che rimane tale anche dopo aver superato e lasciato sulla destra Borgonuovo, poiché su questo versante numerosi scorrono i fossi affluenti del torrente.

Partenza con mezzi propri alle ore 08:00

Direttore escursione: Mario Vallazza - Cell. 389.9132583

**Domenica 7 Maggio 2017**

**DAL PASSO DELLA CONSUMA ALL'ABBAZIA DI VALLOMBROSA (Firenze)**

**Tempo: 5 h; dislivello salita: 450 m; dislivello discesa: 500 m; lunghezza: 12 km; difficoltà: E**

Siamo sul versante occidentale del Pratomagno, a contatto con la naturalità e la bellezza della Foresta di Vallombrosa. Maestose distese di abeti e faggi secolari ci accompagnano fino all'imponente e austero Monastero Benedettino, edificato come prima chiesetta da Giovanni Gualberto già nel XI secolo ma che dopo distruzioni, rifacimenti e ampliamenti prende il sontuoso aspetto attuale nel 1600 e inizi 1700. Dal Passo Consuma (1050 m) e per gran parte del percorso si segue il sentiero CAI 0-0 in direzione Sud passando per Croce di Ribone, Poggio Sambuchello, Croce Vecchia e fino al bar ristorante Secchieta (1420 m). Da qui il sentiero CAI N° 9 verso Ovest ci fa scendere, ripidamente, prima al lungo edificio del Paradisino (1032 m), poi alle Cappelle dedicate a santi e a personaggi o ad avvenimenti della storia vallombrosiana e infine alla famosa abbazia (950 m), dove troveremo anche le automobili lasciate al mattino.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:00.

Direttore escursione: AE Silvano Orlandi - Cell. 339.6975901



*L'Abbazia di Vallombrosa*

**Domenica 14 Maggio 2017**

**LA FORESTA DI BADIA PRATAGLIA (Arezzo)**

**Tempo: 5 h; dislivello salita: 600 m; lunghezza: 12 Km; difficoltà: E**

A Nord di Badia Prataglia si estende la foresta omonima, che si spinge fino al crinale spartiacque e confine del versante romagnolo. L'itinerario proposto si sviluppa interamente in un habitat naturale spettacolare, tra magnifiche faggete a fustaia, abetaie e numerose altre specie arboree. Il percorso non presenta difficoltà, se non per il dislivello, svolgendosi su stradelli e sentiero di crinale. Usciti dall'abitato di Badia Prataglia (835 m) si percorre lo sterrato per Campo dell'Agio (1027 m), una radura dove convergono vari sentieri. Si continua su quello diretto al Passo della Crocina per osservare, lungo il percorso, la Buca delle Fate (1195 m), una cavità naturale, lunga settanta metri chiusa da cancello a protezione del rifugio di varie specie di pipistrelli. Al passo della Crocina (1394 m) si percorre il sentiero di crinale immersi nella faggeta dove, in corrispondenza di alcuni piccoli varchi, è possibile affacciarsi sullo strapiombante versante romagnolo.

Si aggira quindi la cima del Monte Cucco per scendere poi ad un valico senza nome a 1292 metri di quota. Si continua ancora verso il Fosso dei Laghetti tra fitta vegetazione fino a sbucare nella strada nei pressi di Campo all'Agio in prossimità del punto di partenza.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:30.

Direttore escursione:

ASE Giovanni Fabbro

Cell. 340.2316900



*Foreste Casentinesi*

**Sabato 13 e Domenica 14 Maggio 2017**

**FERRATA NASEGO E SENTIERO ATTREZZATO SASSE (Brescia)**



Due bei percorsi nelle Prealpi Bresciane, il primo di stampo più moderno va a cercare le difficoltà, con traversate esposte, pareti a strapiombo, placche verticali, proprio con l'intenzione di rendere il percorso il più interessante possibile, il secondo invece decisamente più suggestiva. La Via Ferrata Sasse è un percorso che si sviluppa in orizzontale

lungo la sponda orientale del Lago d'Idro. E' richiesta l'attrezzatura da ferrata omologata, casco e una buona preparazione fisica. Iscrizione entro Giovedì 4 Maggio 2017, con il versamento di una caparra di € 20,00 che non verrà restituita in caso di rinuncia. Massimo 12 partecipanti. Il costo del pernottamento con trattamento di mezza pensione è di €45,00 circa. Ai costi vanno aggiunti € 5,00 come contributo alla Sezione del CAI di Rimini previsto per le uscite di più giorni. Riunione in sede dei partecipanti Giovedì 11 Maggio 2017 alle ore 21:00.

**Sabato 13: FERRATA NASEGO**

**Tempo: 5 h; dislivello salita: 500 m; difficoltà EEA.**

La ferrata è costituita da 5 settori concatenati; il percorso è vario, panoramico e mai monotono, si compone di una prima sezione moderatamente difficile ed alcuni passaggi nelle sezioni successive difficili o quantomeno un po' più impegnativi della media generale. Si arriva alla cima Corna di Savallo (1446 m) da dove si gode di uno splendido panorama a 360°.

**Domenica 14: FERRATA SASSE - LAGO DI IDRO**

**Tempo: 4 h; dislivello salita: 100 m; difficoltà EEA**

Il sentiero si snoda lungo la riva occidentale del lago d'Idro con poco dislivello poiché la ferrata è pressoché orizzontale. La particolarità è che si percorre parte della cengia a pochi centimetri dall'acqua per poi alzarsi di quota causa la morfologia del luogo. Interessante anche le diverse zone di bosco che si incontrano. Il ritorno è parallelo al sentiero di andata ma a un centinaio di metri sopra per ritornare alla spiaggia di partenza. Partenza con mezzi propri da concordare.

Direttore escursione: ISA Renato Placuzzi - Cell. 333.4924010



**Domenica 21 Maggio 2017**

**18° GIRO DEL LAGO DI RIDRACOLI (Forlì-Cesena)**

**Tempo: 8 h; dislivello salita: 900 m; lunghezza: 18 km; difficoltà: EE**

È questo il diciottesimo giro del lago. Con questa classica escursione conosciuta ormai a livello nazionale torniamo nel territorio del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi e più precisamente nei luoghi modificati dalla diga che ha sbarrato il corso del fiume Bidente di Ridracoli creando l'omonimo lago artificiale. Questi luoghi che intorno al 1300-1400 erano ancora coperti da una lussureggiante foresta, oggi, attraverso la visione delle antiche opere dell'uomo, la varietà e il fascino dei paesaggi attuali nonché la conoscenza storica delle vicende che li hanno interessati riescono ancora a rendere questa escursione una delle più affascinanti della regione. Note tecniche: abbigliamento e attrezzatura da media montagna, scarponi obbligatori. L'escursione è da considerarsi mediamente impegnativa per persone allenate, per la sua durata l'impegno fisico occorrente non deve essere sottovalutato. Alcuni brevi tratti su traccia di sentiero e pendio richiedono passo fermo e attenzione. Possibili guadi di alcuni corsi d'acqua. Partenza da Rimini con mezzi propri alle ore 07:00 oppure ritrovo al parcheggio-biglietteria per la diga con partenza escursione alle ore 09:00.

Direttore escursione: ANE Renato Donati - Cell. 338.8985431- renatodonati62@alice.it



**Giovedì 25 Maggio 2017**

**FERRATE: EL BARRANCO DEL DOLO - MONTE PENNA (Reggio Emilia)**

**Tempo: 6 h; dislivello salita: 700 m; difficoltà: EEA-D**

L'uscita si svolge nell'Appennino Reggiano tra la Pietra Bismantova e Monte Cusna, dove recentemente sono state tracciate due Vie Ferrate di notevole impegno. La prima, "El Barranco del Dolo", è stata inaugurata nel gennaio 2015, e si sviluppa lungo una sorprendente cresta rocciosa che risale il letto del torrente Dolo fino alla sede stradale. La ferrata è ottimamente attrezzata e presenta le maggiori difficoltà nella parte centrale del percorso. La cresta, nonostante la folta vegetazione presente, ha caratteristiche estetiche sorprendenti. La seconda, "Monte Penna", è una ferrata che si sviluppa lungo la "Penna di Civago". E' relativamente breve ma atletica. La via si sviluppa quasi tutta su pareti verticali e nel percorrerla ci si trova sempre in elevata esposizione. Molti passaggi, compreso il passaggio chiave (quasi alla fine della via), sono strapiombanti e richiedono buona tecnica di arrampicata per essere superati. Il breve tratto su erba che separa le due "sezioni" della Ferrata aiuta a riposarsi prima di affrontare la parte più impegnativa della via. Nel complesso un'escursione riservata a coloro che hanno esperienza di arrampicata e una preparazione fisica adeguata. Necessario materiale a norma. È consigliata pure una longe utile per fare soste durante la salita. Le ferrate verranno percorse solo in condizioni meteo ottimali. Il Direttore si riserva di selezionare i partecipanti. Riunione in sede, Giovedì 18 Maggio 2017 alle ore 21.00. Direttore escursione: AEA Giuseppe Fattori (Pippo) - Cell. 335.7675745

*Ferrata del Barancio del Dolo  
La caratteristica cresta rocciosa che "emerge" dalla vegetazione*



## *Il Santuario del Macereto*



**Domenica 28 Maggio 2017**

**DA VISSO AL SANTUARIO DEL MACERETO (Macerata)**

**Tempo: 6,30 h; dislivello salita: 950 m; difficoltà: E**

Ai margini del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, il Santuario Mariano del Macereto, ubicato a 1000 metri di quota, in un vasto altopiano, è stato da secoli un punto di riferimento e sosta fondamentale per i pastori in transumanza e per i devoti che dall'Abruzzo e Sabina si dirigevano in pellegrinaggio a Loreto. Raggiungere da Visso (607 m) questo singolare luogo di culto, risalente al 1500, dalla pianta ottagonale di ispirazione bramantesca, significa ripercorre l'antica Via Lauretana che collegava le due località transitando per il Colle della Torre (818 m), Fonte dell'Oppio (1017 m), San Macario (1152 m). Il percorso di ritorno dal Santuario risale la cresta del Monte Macereto (1158 m) si interseca con la strada romana in località Arette per salire ai 1366 metri di quota del Monte Careschio, panoramica cima, dalla quale dopo una debita sosta scenderemo per ricollegarci al Colle delle Morelle, sul sentiero di andata, e tornare a Visso. L'escursione pur non presentando difficoltà tecniche, per il consistente dislivello è sconsigliabile a escursionisti poco allenati.

Partenza con mezzi propri alle ore 07:00.

Direttore escursione: AE Carlo Lanzoni – Tel. 0541.25248



## CLASSIFICAZIONE DEI PERCORSI IN BASE ALLA DIFFICOLTÀ

Dal Regolamento Nazionale Accompagnatori di Escursionismo

### **T = turistico**

Itinerari su stradine, mulattiere o comodi sentieri, con percorsi ben evidenti e che non pongono incertezze o problemi di orientamento. Si svolgono in genere sotto i 2000 m e costituiscono di solito l'accesso ad alpeggi o rifugi. Richiedono una certa conoscenza dell'ambiente montano e una preparazione fisica alla camminata.

### **E = escursionistico**

Itinerari che si svolgono quasi sempre su sentieri, oppure su tracce di passaggio in terreno vario (pascoli, detriti, pietraie), di solito con segnalazioni; possono esservi brevi tratti pianeggianti o lievemente inclinati di neve residua, quando, in caso di caduta, la scivolata si arresta in breve spazio e senza pericoli. Si sviluppano a volte su terreni aperti, senza sentieri ma non problematici, sempre con segnalazioni adeguate. Possono svolgersi su pendii ripidi; i tratti esposti sono in genere protetti (barriere) o assicurati (cavi). Possono avere singoli passaggi su roccia, non esposti, o tratti brevi e non faticosi né impegnativi grazie ad attrezzature (scalette, pioli, cavi) che però non necessitano l'uso di equipaggiamento specifico (imbragatura, moschettoni, ecc.). Richiedono un certo senso di orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza del territorio montagnoso, allenamento alla camminata, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati

### **EE = per Escursionisti Esperti**

Itinerari generalmente segnalati ma che implicano una capacità di muoversi su terreni particolari. Sentieri o tracce su terreno impervio e infido (pendii ripidi e/o scivolosi di erba, o misti di rocce ed erba, o di roccia e detriti). Terreno vario, a quote relativamente elevate (pietraie, brevi nevai non ripidi, pendii aperti senza punti di riferimento, ecc.). Tratti rocciosi, con lievi difficoltà tecniche (percorsi attrezzati, vie ferrate fra quelle di minor impegno). Rimangono invece esclusi i percorsi su ghiacciai, anche se pianeggianti e/o all'apparenza senza crepacci (perché il loro attraversamento richiederebbe l'uso della corda e della piccozza e la conoscenza delle relative manovre di assicurazione). Necessitano: esperienza di montagna in generale e buona conoscenza dell'ambiente alpino; passo sicuro e assenza di vertigini; equipaggiamento, attrezzatura e preparazione fisica adeguati

### **EEA = per Escursionisti Esperti con Attrezzatura**

Percorsi attrezzati o vie ferrate per i quali è necessario l'uso dei dispositivi di autoassicurazione (imbragatura, dissipatore, moschettoni, cordini) e di equipaggiamento di protezione personale (casco, guanti).

### **EEA - F (Ferrata Facile)**

Sentiero attrezzato poco esposto e poco impegnativo con lunghi tratti di cammino. Tracciato molto protetto, con buone segnalazioni, dove le strutture metalliche si limitano al solo cavo o catena fissati unicamente per migliorare la sicurezza.

### **EEA - PD (Ferrata Poco Difficile)**

Ferrata con uno sviluppo contenuto e poco esposta. Il tracciato è di solito articolato con canali, camini e qualche breve tratto verticale, facilitato da infissi come catene, cavi, pioli o anche scale metalliche

## EEA - D ( Ferrata Difficile)

Ferrata di un certo sviluppo che richiede una buona preparazione fisica e una buona tecnica. Il tracciato è spesso verticale ed in alcuni casi supera anche qualche breve strapiombo, molto articolato, con lunghi tratti di esposizione; attrezzato con funi metalliche e/o catene, pioli e/o scale metalliche.

### EAI = Escursionismo in Ambiente Innevato

Itinerari in ambiente innevato che richiedono l'utilizzo di racchette da neve, con percorsi evidenti e riconoscibili, con facili vie di accesso, di fondo valle o in zone boschive non impervie o su crinali aperti e poco esposti, con dislivelli e difficoltà generalmente contenuti che garantiscano sicurezza di percorribilità.

### Regole per l'Escursionista tratto da "Sentieri" della Commissione Centrale Escursionismo

1- Per le tue escursioni in montagna, scegli itinerari in funzione delle tue capacità fisiche e tecniche, documentandoti adeguatamente sulla zona da visitare. Se cammini in gruppo prevedi tempi di percorrenza in relazione agli escursionisti più lenti.

2- Provedi ad abbigliamento ed equipaggiamento consoni all'impegno e alla lunghezza dell'escursione e porta nello zaino l'occorrente per eventuali situazioni di emergenza, assieme ad una minima dotazione di pronto soccorso.

3- Di preferenza non intraprendere da solo una escursione in montagna e, in ogni caso, lascia detto a qualcuno l'itinerario che prevedi di percorrere, riavvisando del tuo ritorno.

4- Informati sulle previsioni meteo e osserva costantemente lo sviluppo del tempo.

5- Nel dubbio torna indietro. A volte è meglio rinunciare che rischiare l'insidia del maltempo o voler superare difficoltà di grado superiore alle proprie forze, capacità e attrezzature. Studia preventivamente itinerari alternativi di rientro.

6- Riporta a valle i tuoi rifiuti. Rispetta la flora e la fauna. Evita di uscire inutilmente dal sentiero e di fare scorciatoie. Rispetta le culture e le tradizioni locali ricordandoti che sei ospite delle genti di montagna.

### QUALCHE ACCORGIMENTO PER CHI PARTECIPA ALLE ESCURSIONI ORGANIZZATE

È consigliabile contattare il Direttore dell'escursione nei giorni precedenti l'uscita per informazioni ed eventuali aggiornamenti. È buona norma preparare lo zaino la sera prima, con l'occorrente per trascorrere fuori un'intera giornata, avendo cura di inserire abbigliamento adeguato a far fronte a sbalzi di temperatura e a pioggia, alimenti facilmente fruibili in situazioni poco confortevoli e una scorta di acqua o di bevande reidratanti senza fare affidamento a fonti d'acqua raramente presenti lungo il percorso escursionistico. Dotarsi di calzature adatte a terreni di montagna meglio se impermeabili all'acqua. Fare un'abbondante ed energetica colazione a casa con idoneo apporto di liquidi senza contare su eventuali "soste bar" nel viaggio di andata per raggiungere il luogo dove ha inizio l'escursione. È consigliabile inoltre preparare a parte, una "borsina" con ricambi di abbigliamento e di scarpe da lasciare in automobile, da utilizzare in caso di necessità. Ogni partecipante è tenuto ad una corretta autovalutazione in merito alle capacità fisiche e tecniche richieste dal percorso ed è tenuto a collaborare mettendo a disposizione la propria esperienza per la buona riuscita dell'escursione seguendo le indicazioni del Direttore dell'uscita.



## SCUOLA INTERSEZIONALE PIETRAMORA

Alpinismo - Scialpinismo - Arrampicata Libera

Sezioni CAI di Cesena-Faenza-Forlì-Imola-Ravenna-Rimini



### PROGRAMMA CORSI 2017

La Scuola di Alpinismo Pietramora organizza per l'anno 2017 i seguenti Corsi:

#### SA1 - CORSO BASE DI SCIALPINISMO PER SCI E SNOWBOARD

Dal 14 Gennaio 2017 al 7 Marzo 2017

Il corso è rivolto a chi, stanco delle piste affollate, è amante della montagna e degli spazi aperti. Scopo è insegnare ad affrontare la montagna in condizioni invernali e rendere gli allievi in grado di seguire un gruppo organizzato. Per la partecipazione si richiede: buona preparazione fisica e capacità di discesa in sicurezza dalle piste rosse (tale idoneità verrà valutata durante la prima uscita pratica).

#### SA2 - CORSO AVANZATO DI SCIALPINISMO PER SCI E SNOWBOARD

Dal 18 Febbraio 2017 al 2 Aprile 2017

Sei rimasto incantato dallo scialpinismo? Il corso SA2 ti accompagnerà alla scoperta di itinerari più impegnativi fra ghiacciai, canali e pareti delle Alpi. Per la partecipazione si richiede: buona preparazione fisica, pratica scialpinistica di base (corso SA1), buona tecnica di discesa in pista e fuoripista (tale idoneità verrà valutata durante la prima uscita pratica).

#### A1 - CORSO BASE DI ALPINISMO

Dal 27 Aprile 2017 al 4 Luglio 2017

Corso aperto ai principianti che vogliono avvicinarsi all'Alpinismo su roccia e ghiaccio.





### **AR1- CORSO DI ALPINISMO SU ROCCIA**

**Dal 2 Maggio 2017 al 21 Giugno 2017**

È un corso specialistico di Alpinismo su Roccia praticato in montagna dove è necessaria confidenza con l'ambiente alpino e un'adeguata preparazione fisica, non è richiesta precedente esperienza nell'attività specifica. Si prevede l'insegnamento delle nozioni fondamentali per poter affrontare in ragionevole sicurezza arrampicate in ambiente, attraverso lezioni teoriche e uscite su terreno.

### **AG1 - CORSO DI ALPINISMO ALTA QUOTA NEVE E GHIACCIO PRIMO LIVELLO**

**Dal 13 Giugno 2017 al 25 Luglio 2017**

Il Corso si propone l'insegnamento delle nozioni fondamentali per poter svolgere in ragionevole sicurezza, progressioni su pendii di neve/ghiaccio, tratti di misto e roccette, attraversamento di ghiacciai e la realizzazione delle più semplici manovre di autosoccorso della cordata. Sono previste uscite in alta quota (anche oltre i 4000 m) per cui è richiesto un buono stato di salute generale, una buona tonicità fisica e un allenamento ad attività aerobiche da protrarre per l'intera giornata.

### **AL1 CORSO DI ARRAMPICATA LIBERA SU ROCCIA DI PRIMO LIVELLO**

**Dal 13 Settembre 2017 al 15 Ottobre 2017**

Il corso prevede l'insegnamento delle nozioni e delle tecniche per praticare in modo consapevole l'Arrampicata in Falesie di Roccia attrezzate e su itinerari di più tiri di corda. E' un corso base dove però, data l'attività praticata, è richiesto un buono stato di forma fisica e di predisposizione atletica.

Per informazioni e iscrizioni per la Sezione CAI di Rimini contattare:

- Referente Sezionale: **INA Nereo Savioli Cell. 3290906784 o Tel. 0541773343** ore pasti
  - Gli Istruttori della Scuola presenti tutti i giovedì sera in Sezione dalle ore 21:15 alle 23:00
- Gli interessati ai programmi dettagliati possono inoltre consultare i siti internet della Scuola di Alpinismo Pietramora: <http://www.scuolapietramora.it/> e della Sezione CAI Rimini: <http://www.cairimini.it/> nella sezione Corsi. **Buone Salite.**



**SCUOLA INTERSEZIONALE F. NEGRI**  
**Sci Escursionismo**  
**Sezioni C.A.I. di Ravenna - Rimini**



*Le foto documentano alcuni momenti delle attività svolte dalla Scuola Intersezionale di Sci Escursionismo Francesco Negri.  
 In alto: Dolomiti di Brenta.  
 A lato: Appennino Romagnolo.  
 In basso: Monte Carpegna.*





Scuola  
Intersezionale  
Sciescursionismo  
**Francesco Negri**



Commissione  
Interregionale Scuole di  
Alpinismo - Sci-alpinismo  
Arrampicata sportiva

Sezioni CAI di Ravenna - Rimini

# Sci Escursionismo

## PROGRAMMA PER LA STAGIONE 2017



### ► 28-29 Gennaio 2017

Uscita dedicata allo **Sci di Fondo**

Enego (Altopiano di Asiago)

Costo per ogni uscita: € 40

a titolo di rimborso spese d'organizzazione.\*

### ► 11-12 Febbraio 2017

Uscita dedicata alle **Tecniche di discesa**

(su pista e fuori pista)

Località da definire in base all'innevamento

Costo per ogni uscita: € 40

a titolo di rimborso spese d'organizzazione.\*

### ► 25-26 Febbraio 2017

Uscita dedicata alle **Tecnica Telemark**

Località da definire in base all'innevamento

Costo per ogni uscita: € 40

a titolo di rimborso spese d'organizzazione.\*

### ► 11-12 Marzo 2017

Uscita su percorso sci escursionistico

Dolomiti di Brenta

pernottamento al Rigugio Grafler

Costo per ogni uscita: € 10

a titolo di rimborso spese d'organizzazione.\*

### ► 25-26 Marzo 2017

Uscita sci escursionistica

Intersezionale con le scuole di sci escursionismo

delle sezioni CAI-Pisa e CAI-Parma

Località da definire in base all'innevamento

Costo per ogni uscita: € 10

a titolo di rimborso spese d'organizzazione.\*

Per informazioni e iscrizioni scrivere a:  
**se.francesconegri@cnsasa.it**

\* Sono a carico dei partecipanti le spese relative ai mezzi di trasporto, noleggio attrezzatura, ski-pass ed accesso alle piste, eventuali spese di vilta ed alloggio.

Le uscite sono aperte a tutti i soci CAI in regola con il versamento. Prevediamo escursioni su pista ed in ambiente innevato al di fuori dei percorsi battuti. Le date potranno subire variazioni in base ai condizioni meteo e all'innevamento.

Per informazioni ed iscrizioni:

Scuola Intersezionale di Sci Escursionismo "F. Negri"  
LUCA BACCINI (INSFE - CAI Ravenna) tel. 333 2548767  
Bruno Montemurro (ISFE - CAI Rimini) tel. 339 7553515  
Roberto Battaglia (IS - CAI Rimini) tel. 335 4314478  
Fabio Gamberti (IS - CAI Rimini) tel. 329 4622590  
Andrea Leonelli (ISFE - CAI Bologna) tel. 339 4856822

email: se.francesconegri@cnsasa.it  
email: luca.baccini@cairavenna.it  
email: bruno.montemurro@gmail.com  
email: roberto.battaglia@cairavenna.it  
email: avvocatogamberti@gmail.com  
email: leonelli.andrea@alice.it

Siti Internet  
CAI-Ravenna - [www.cairavenna.it](http://www.cairavenna.it)  
CAI-Rimini - [www.cairimini.it](http://www.cairimini.it)

Scuola Francesco  
Negri Sci escursionismo

Per la Sezione CAI Rimini: **IS Roberto Battaglia - Cell. 335.7612821**

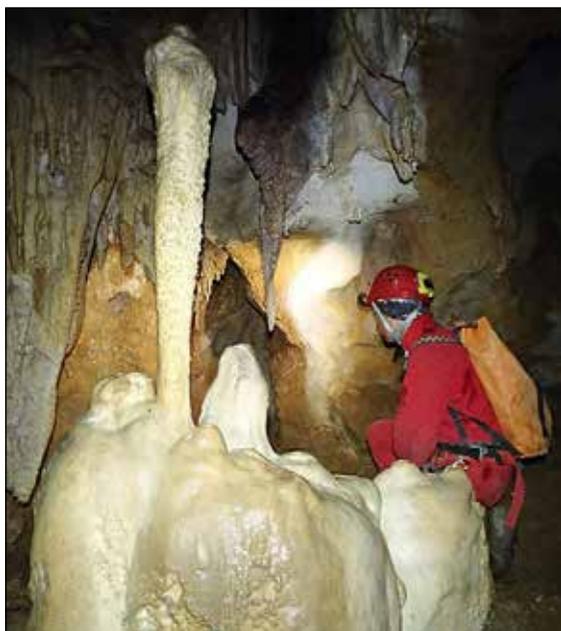


## C.A.I. Sezione di Rimini Gruppo Grotte Ariminum



### 3° CORSO DI INTRODUZIONE ALLA SPELEOLOGIA GROTTE E ABISSI

Dal 19 Aprile al 23 Maggio 2017



Dal 19 Aprile al 23 Maggio 2017 si terrà il **3° Corso di Introduzione alla Speleologia** del CAI Sezione di Rimini. Il corso ha lo scopo di fornire le basi culturali e tecniche per la pratica della speleologia e sarà diretto da un **Istruttore di Speleologia della Scuola Nazionale di Speleologia (SNS) del CAI** secondo le modalità e le linee guida dettate dalla SNS. Il Direttore si riserva la facoltà di escludere dal corso, in qualsiasi momento, coloro che mostrino un comportamento tale da compromettere il buon andamento delle attività secondo le direttive della Commissione Centrale per la Speleologia e della Scuola Nazionale di Speleologia. Il corso prevede una serie di **lezioni teoriche** nelle quali si apprenderanno nozioni culturali di geologia, topografia, tecni-

che speleologiche e organizzazione del Soccorso Speleologico e **lezioni pratiche** per l'apprendimento delle tecniche di progressione su corda nella speleologia, sia in parete di roccia che in grotta. **L'attrezzatura** tecnica individuale, necessaria per lo svolgimento del corso sarà messa a disposizione dal Gruppo Grotte Ariminum. Gli allievi sono tenuti ad utilizzarla esclusivamente secondo le indicazioni degli Istruttori ed averne cura per tutta la durata del Corso. L'attrezzatura sarà concessa previa deposito di una cauzione. Per le uscite in grotta sono necessari anche una tuta da meccanico o similare in un unico pezzo, un paio di stivali in gomma meglio alti fino al ginocchio e con suola tipo "carroarmato" e un paio di guanti da lavoro in gomma. **Costo** del corso € 150,00. Per partecipare occorre l'iscrizione al Club Alpino Italiano e avere compiuto 16 anni. Per i minorenni è necessaria la firma di entrambi i genitori o di chi ne esercita la patria potestà. **Iscrizione entro il 9 Aprile 2017** per un massimo di 10 partecipanti con versamento di una caparra di € 50,00 non restituibile in caso di rinuncia e N° 2 foto tessera.

**PROGRAMMA 3° CORSO 2017****INTRODUZIONE ALLA SPELEOLOGIA - GROTTA E ABISSI****Giovedì 9 Marzo 2017 ore 21:00**

Presentazione del Corso

**Mercoledì 19 Aprile 2017 ore 21:00 - Lezione teorica**

Presentazione Corso - Materiali e loro utilizzo e tecniche di progressione

**Domenica 23 Aprile 2017 ore 09:00 - Lezione pratica e teorica**

Lezione pratica in Palestra di Roccia

Lezione teorica: alimentazione e abbigliamento

**Mercoledì 26 Aprile 2017 ore 21:00 - Lezione teorica**

Cartografia e Orientamento

**Giovedì 27 Aprile 2017 ore 20:00 - Lezione pratica**

Lezione pratica in Palestra di Roccia

**Domenica 30 Aprile 2017 ore 09:00 - Lezione pratica**

Lezione pratica in grotta verticale

**Mercoledì 3 Maggio 2017 ore 21:00 - Lezione teorica**

Geologia e Carsismo

**Domenica 7 Maggio 2017 ore 09:00 - Lezione pratica**

Lezione pratica in grotta verticale

**Mercoledì 10 Maggio 2017 ore 21:00 - Lezione teorica**

Organizzazione del Soccorso Speleologico e della Scuola Nazionale di Speleologia

**Mercoledì 17 Maggio 2017 ore 21:00 - Lezione teorica**

Cenni di Biospeleologia e ripasso manovre

**Sabato 20 e Domenica 21 Maggio 2017 - Lezione pratica**

Lezione pratica in grotta verticale (fuori regione)

**Martedì 23 Maggio 2017 ore 20:30**

Cena di fine corso

**Il programma potrà subire variazioni a seconda delle condizioni meteo o per esigenze organizzative. Le lezioni teoriche si terranno a Rimini in Via de Warthema 26.**

*Si ricorda agli allievi che la frequentazione delle grotte e delle palestre è un'attività che presentano dei rischi. Le Scuole del Club Alpino Italiano adottano tutte le misure precauzionali affinché nei vari ambiti si operi con ragionevole sicurezza. Con l'adesione al Corso l'allievo è consapevole che nello svolgimento dell'attività speleologica un rischio residuo è sempre presente.*

**Per informazioni e iscrizioni al corso:**Direttore: IS Sara Fattori - Cell. 339.4816320 - Email: [gruppogrotteariminum@libero.it](mailto:gruppogrotteariminum@libero.it)

Segretario: ISS Renato Placuzzi - Cell. 333.4924010



## C.A.I. Sezione di Rimini Gruppo Grotte Ariminum



### PROGRAMMA SPELEO Gennaio - Maggio 2017

Le uscite sono riservate ai Soci del Club Alpino Italiano in regola con il tesseramento. Le grotte in programma, salvo diversa indicazione, si sviluppano in verticale per cui è necessario avere le conoscenze base per la progressione su corda. Il programma potrà subire variazioni in caso di maltempo o in base alle condizioni delle grotte.

**Sabato 14 Gennaio 2017**  
**GROTTA DI PASQUA (Rimini)**

**Domenica 22 Gennaio 2017**  
**BUS DEL COLONNELLO (Ancona)**

**Domenica 5 Febbraio 2017**  
**GROTTA CRIVELLARI (Ravenna)**

**Sabato 18 e Domenica 19 Febbraio 2017**  
**GROTTA DEL CHIOCCHIO (Perugia)**

**Sabato 11 e Domenica 12 Marzo 2017**  
**CARSO TRIESTINO (Trieste)**

**Domenica 9 Aprile 2017**  
**GROTTA DEL MEZZOGIORNO (Ancona)**  
Aperta anche ad escursionisti. Vedi programma a pagina a parte.

**Domenica 23 Aprile 2017**  
**CORSO SPELEO**

**Domenica 30 Aprile 2017**  
**CORSO SPELEO**

**Domenica 7 Maggio 2017**  
**CORSO SPELEO**

**Sabato 20 e Domenica 21 Maggio 2017**  
**CORSO SPELEO**

Per informazioni rivolgersi a: IS Sara Fattori - Cell. 339.4816320





*Monte Catria, arrivo alla croce di vetta dopo avere scalato i "canali a Y"*



*Tratte dal libro di Claudio "Caio" Getto:  
"Siamo mica qui per divertirci"*



## CAI SEZIONE DI RIMINI - GRUPPO ALPINISTICO PROGRAMMA ALPINISMO GENNAIO - MAGGIO 2017

**L**e uscite sono riservate ai Soci CAI in regola con il tesseramento. Per gli appuntamenti in falesia la partecipazione è aperta oltre a chi scala abitualmente con un compagno anche a chi lo fa solo saltuariamente o a chi ha la necessità di ritrovare nuove motivazioni e nuovi stimoli per ricominciare.

Quindi, questi ultimi sono pregati di avere con sè una corda e un set di rinvii (uno ogni due persone), più un paio di scarpette, un casco, un'imbracatura ma soprattutto voglia. Per le uscite su roccia su vie di più tiri o per quelle in ambiente su neve o ghiaccio è richiesta l'esperienza e l'attrezzatura necessaria ad affrontare in autonomia le difficoltà tecniche e ambientali tipiche di questi luoghi. Per organizzare al meglio la partecipazione è necessario comunicare in sede la propria adesione il giovedì sera precedente all'uscita. Le destinazioni potranno subire variazioni in base alle previsioni meteo e alle condizioni della montagna. Pertanto gli appassionati di arrampicata e di alpinismo avranno l'opportunità di ritrovarsi in occasione dei seguenti appuntamenti:



### **Domenica 15 Gennaio 2017**

#### **SALITA AL MONTE CATRIA (Pesaro-Urbino)**

Direttore uscita: INA Nereo Savioli- Cell. 329.0906784

### **Domenica 19 Febbraio 2017**

#### **CORNO ALLE SCALE (Bologna)**

Salite canali e Cresta della Balza dell'Ora

Direttore uscita: INA Nereo Savioli- Cell. 329.0906784

### **Sabato 18 Marzo 2017**

#### **FALESIA BELVEDERE AL RIO VITOSCHIO (Pesaro-Urbino)**

Scalate in palestra di roccia su monotiri.

Direttore uscita: IA Loris Succi – Cell. 335.6175840

### **Sabato 29 e Domenica 30 Aprile 2017**

#### **FALESIA REGINA DEL LAGO IN VAL DI LEDRO (Trento)**

Scalate in palestra di roccia su monotiri e vie di più tiri.

Direttore uscita: ISA Pietro Cucci - Cell. 335.7662571

INA: Istruttore Nazionale di Alpinismo - IA: Istruttore di Alpinismo - ISA: Istruttore Sezionale di Alpinismo

## MAURO CAMPIDELLI

Neo eletto Presidente della Sezione CAI Rimini



**Dopo tanti anni di attività nel CAI sul campo come Istruttore Sezionale di Alpinismo e come Consigliere come ci si sente nei panni di Presidente di Sezione?**

*Per usare una metafora da Istruttore di Alpinismo posso dire di sentirmi come un allievo appena uscito da un corso che si appropria ad affrontare una parete di roccia, per salire una via in montagna. Le prime esperienze sono più incerte e si ha il timore di sbagliare qualcosa, risulta complicato anche trovare l'attacco. In questa fase iniziale, il Consiglio Direttivo mi sta sostenendo e incoraggiando così come molti Soci della Sezione che mi hanno manifestato fiducia e apprezzamento.*

**Come riesci a conciliare l'attività in ambiente con il lavoro amministrativo burocratico che il nuovo impegno istituzionale comporta?**



*Già in qualità di Delegato Sezionale ho dovuto saltare delle giornate programmate di attività in ambiente per partecipare agli incontri istituzionali del Club Alpino Italiano. Ruoli e incarichi come questi, all'interno del Consiglio Direttivo di una Sezione del CAI, comportano certamente la necessità di partecipare a incontri di riflessione dialogo e confronto a discapito dell'attività pratica; sinceramente mi dispiacerebbe se il numero di quelle giornate di attività sacrificate all'impegno amministrativo divenisse troppo elevato. Confido sulla piena e fattiva collaborazione di tutto il Gruppo Dirigente della Sezione, sono certo che mi offrirà un valido supporto sulla partizione dei compiti.*

**L'avvicendamento con le nuove generazioni è fondamentale per mantenere viva e di qualità la vita di una sezione. Come pensi possano essere coinvolti i giovani nell'assunzione di responsabilità istituzionali?**

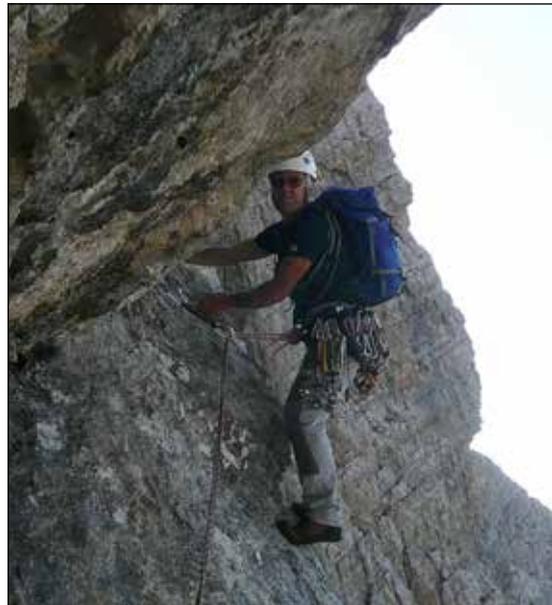
*Penso non sia compito del solo presidente coinvolgere nuove figure nella vita di Sezione, ma di tutto il Consiglio Direttivo e a cascata dei vari gruppi di attività presenti e anche di quei Soci che frequentano la Sezione con regolarità. Un ruolo fondamentale lo devono svolgere i "Soci Titolati" in quanto rappresentano per i Soci e tutti coloro che intendono avvicinarsi alla montagna un punto di riferimento, un esempio da seguire. Penso però che il problema di fondo sia non avere una sede, esclusivamente per il CAI e gestita dai Soci in modo che il Socio si senta a casa sua e sia così più motivato a coinvolgersi nella vita di Sezione. Avere una sede propria e stabile è condizione necessaria per essere centro di aggregazione e luogo di incontro 365 giorni all'anno.*

**Come pensi vada organizzata la Direzione di una Sezione del CAI come quella di Rimini che conta circa 700 iscritti?**

*La prima cosa è sicuramente avere un gruppo organizzato per gestire i rinnovi e le nuove iscrizioni al Sodalizio per evitare, come già in passato disagi ai soci. Inoltre in questi anni si è evidenziato sempre più la mancanza di un gruppo di redazione che gestisca in maniera organica la comunicazione, tramite l'Altimetro, il sito internet e annessa pagina Face-Book, perché ritengo utile la visibilità dell'Associazione del CAI agli appassionati delle attività che vengono svolte dalla Sezione. Si auspica l'aiuto in queste mansioni anche dei Soci che non necessariamente facciano parte del Consiglio Direttivo per avere una condivisione dei compiti e delle soluzioni ai problemi che altrimenti finiscono per ricadere sempre e solo su chi dirige la Sezione.*

**Come Delegato Sezionale hai avuto modo di partecipare alla vita istituzionale del CAI sia a livello regionale che nazionale, che opinione hai maturato di questa Associazione?**

*A volte a queste assemblee, viene il dubbio di perdere del tempo, sono molto lunghe e sembra di non approdare a conclusioni concrete, ma in realtà è utile vedere anche come vivono e si organizzano le altre Sezioni e come la pensano i rispettivi Presidenti. Devo dire che il panorama è molto variegato, c'è di tutto e anche l'idea di cosa deve essere il CAI non è uguale per tutti. Ma sia a livello Regionale sia Nazionale la nostra Sezione rispetto alle altre a mio modo di vedere non è rimasta indietro, è in sintonia con i tempi sia con le attività proposte che come gestione di una Associazione che fa del volontariato, e questo grazie al lavoro di squadra dei Presidenti e dei Consigli Direttivi che si sono succeduti negli ultimi anni.*



## LE PATOLOGIE DA FREDDO

In montagna spesso si verificano importanti escursioni termiche, dovute alla differenza di temperatura durante le diverse ore del giorno ma, soprattutto all'inevitabile divario tra le zone esposte al sole e quelle in ombra, alla diversa altitudine e alle condizioni meteorologiche. Il freddo rappresenta, quindi, in montagna un elemento fondamentale non solo per la scelta dell'equipaggiamento ma anche in occasione di patologie importanti come gli eventi traumatici.

**In ambiente montano tre fattori possono influenzare la velocità di raffreddamento:**

- La temperatura dell'ambiente (abbassamento di circa 0,65 C° ogni 100 m).
- La velocità del vento (effetto Wind Chill, direttamente proporzionale all'altitudine e alla superficie esposta).
- Il grado di umidità dell'aria (la conduzione termica dell'acqua è 20 volte superiore a quella dell'aria, ciò spiega perché il freddo umido è meno tollerato).

**La dispersione di calore tra il corpo umano e l'ambiente esterno avviene mediante:**

- L'irraggiamento
- L'evaporazione
- La conduzione
- La convezione



*Soccorso a paziente  
Ipotermico*

**L'uomo come animale a sangue caldo necessita di una temperatura corporea costante di circa 37°C, per mantenere invariato tale valore, durante l'esposizione al freddo il nostro organismo attiva due meccanismi specifici:**

1. Riduzione della circolazione periferica attraverso la vasocostrizione delle estremità (piedi, mani, naso, orecchie) con lo scopo di preservare gli organi interni; attraverso tale meccanismo la cute diventa meno conduttrice e meno dispersiva di calore aumentando il potere isolante.
2. Aumento della produzione di calore (termogenesi) volontaria e involontaria:
  - Termogenesi volontaria si realizza tramite un'attività muscolare che richiede però un alto consumo di energia che deve essere supportato da adeguate sostanze alimentari.
  - Termogenesi involontaria che si realizza attraverso due meccanismi uno di tipo meccanico: la contrazione muscolare del brivido o orripilazione e uno di tipo endocrino: la secrezione di ormoni che aumentano il metabolismo. È importante ricordare che l'attività del brivido è breve ed inibita dalla riduzione di ossigeno, quindi in alta quota il nostro meccanismo di termoregolazione è ancora più compromesso.

**I fattori predisponenti per la perdita di calore in alpinismo sono rappresentati soprattutto da:**

- Esposizione prolungata al vento o a basse temperature
- Indumenti umidi
- Stanchezza o sfinimento muscolare
- Presenza di lesioni traumatiche
- Mancanza di allenamento
- Alta quota
- Alcool, fumo o droghe
- Disidratazione
- Alimentazione inadeguata
- Pregressi congelamenti
- Malattie croniche (diabete, cardiopatie...)
- Scarpe o indumenti troppo stretti (pericoloso per i congelamenti)

*Anche l'Appennino in veste invernale può diventare un ambiente severo*



Tra le patologie da freddo rientrano: i congelamenti, l'ipotermia e l'assideramento.

### CONGELAMENTO

Per congelamento si intende un danno causato dal freddo, limitatamente ad una parte senza raffreddamento del corpo a livello centrale. È una lesione dei tessuti dovuta alla formazione di cristalli di ghiaccio con secondaria occlusione del microcircolo e conseguente danno anossico (assenza di ossigeno) a livello delle cellule. I congelamenti purtroppo insorgono in maniera progressiva ed insidiosa non prevedibile perché non dolorosi, l'unico segno di allarme consiste in una perdita di sensibilità prolungata. Le sedi di formazione sono le estremità ed in particolare le dita dei piedi, i congelamenti del naso e delle orecchie raramente sono di grave entità.

#### Classificazione:

**Primo grado:** la zona interessata si presenta pallida ed edematosa non presenta dolore ma ridotta sensibilità, dopo il riscaldamento la cute diventa rosso violacea senza formazione di vesciche, la guarigione è totale ma può rimanere una locale sensibilizzazione al freddo.

**Secondo grado:** la zona interessata si presenta edematosa e violacea con vesciche chiare sierose, l'evoluzione è favorevole con importante sensibilizzazione della parte lesa al freddo

**Terzo grado:** il gonfiore della parte interessata è importante, la pelle permane fredda violacea senza sensibilità, le vesciche sono ripiene di liquido emorragico opaco. La zona congelata superficiale diventa nera e secca (necrosi superficiale). La cicatrizzazione è lenta, le dita potrebbero manifestare un danno funzionale permanente.

**Quarto grado:** è una lesione dei tessuti in profondità con morte tissutale, i segni classici dopo il riscaldamento (colorazione violacea o flitteni) non si manifestano. Talvolta occorre attendere anche dei mesi per definire precisamente la lesione, può essere necessaria l'amputazione.



*Congelamento mani*

### Interventi di primo soccorso:

In ambiente esterno occorre ripararsi dal vento in un sacco a pelo o in una buca scavata nella neve, allentare gli scarponi, rimuovere gli indumenti umidi (guanti e calze) e qualsiasi ostacolo alla circolazione sanguigna (anelli, orologi...), idratarsi con bevande calde, riscaldare le estremità nella cavità ascellare o nella parte interna delle cosce, i sacchetti termici vanno utilizzati solo in caso di congelamenti iniziali. In ambiente chiuso (rifugio o tenda) se è presente solo congelamento e non assideramento occorre eseguire un disgelo rapido delle parti interessate con immersione in acqua e disinfettante a temperatura corporea fino ad un massimo di 40 C°, aggiungere sempre un'ulteriore quantità di acqua calda per mantenere la temperatura, per circa un'ora o fino a ricomparsa del colorito cutaneo. Tale trattamento risulta particolarmente doloroso per cui risulta utile somministrare un antidolorifico sotto controllo medico. Dopo aver asciugato con cautela è consigliabile eseguire una fasciatura sterile e sollevare l'arto interessato per evitare un ulteriore gonfiore, assumere un'aspirina sempre nei dosaggi prescritti da personale medico.

**Non frizionare mai con la neve, non aprire le vesciche per rischio di infezione, non riscaldare le parti del corpo in bocca, non fumare.**

**Non riscaldare mai le parti interessate su fonti di calore diretto (stufa, fuoco...). Non camminare dopo il riscaldamento.**

La prevenzione rappresenta sempre l'elemento fondamentale da non dimenticare, che si realizza utilizzando un equipaggiamento idoneo con ricambio asciutto, controllando il meteo e maturando la consapevolezza dell'eventualità di tali incidenti anche attraverso il confronto con i propri compagni.

***Fine prima parte***

***Irene Camporesi***

*Infermiere Pronto Soccorso DEA Rimini - OTS - SAER*

***Giacomo Mennilli***

*Medico Emergenza Sanitaria Territoriale 118 Romagna - OTS - SAER*



## APPENNINO MARCHIGIANO - MONTE NERONE ANELLO DEL RIO VITOSCHIO E FOSSO DELL'EREMITA

*Testo e foto di Gian Luca Gardini*

**A**meno di un'ora di automobile dalla città di Rimini le Marche offrono ad alpinisti ed escursionisti un terreno di avventura in ambiente rupestre di tutto rispetto: al di là della direttrice Metauro-Foglia la geologia di questa regione è infatti caratterizzata da tre grandi pieghe tettoniche anticlinali, cioè bombate verso l'alto, grossomodo parallele alla costa adriatica; la prima affiora in corrispondenza del promontorio del Conero, la seconda corrisponde, per le zone a noi più vicine, all'allineamento dei monti delle gole Furlo, della Rossa e di Frasassi, mentre la terza, della quale ci occupiamo in questa proposta di escursione, all'allineamento dei monti Montiego, Nerone, Petrano, Catria e Cucco. Queste pieghe, dovute alla spinta della zolla africana verso quella europea, che qui si contrappongono lungo una linea Nord/Ovest - Sud/Est originando la catena appenninica, hanno portato ad affiorare, nelle Marche, gli antichi terreni calcarei mesozoici (Circa 200 milioni di anni). Essendo questi molto meno erodibili dei più recenti terreni terziari, che ancora troviamo fra una piega e l'altra, hanno dato luogo a catene dall'imponente rilievo che raggiungono quota di 1701 metri con la vetta del Monte Catria. I fiumi e torrenti di questa zona, già attivi prima dell'innalzamento di questi monti, continuano a scendere verso l'Adriatico perpendicolarmente, dopo aver inciso nelle rocce mesozoiche in innalzamento profonde e spettacolari gole e forre, di cui le più famose sono quelle che interessano la seconda piega: le gole del Furlo, della Rossa e di Frasassi. Se l'ambiente sommitale di questi monti è sicuramente piacevole e invitante, anche per i gitanti domenicali, con ampie praterie, bestiame al pascolo, infrastrutture anche troppo presenti e vasti panorami, lo stesso non si può dire per i loro fianchi, rocciosi, dirupati e incisi da profonde forre; è nella solitudine di questi ambienti, pochissimo toccati dal turismo di massa, che cercano esperienze anche severe alpinisti, torrentisti ed escursionisti evoluti.



*Il Monte Nerone. Al centro della foto, la "Cresta della Palirosa" sotto la verticale della vetta, riconoscibile per la presenza di antenne e ripetitori. Alla sua destra, nascosto, si intuisce il profondo vallone del Rio Vitoschio e del Fosso dell'Eremita.*

<b>GRUPPO MONTUOSO</b>	: Appennino Marchigiano - Monte Nerone 1525 m
<b>VERSANTE</b>	: Nord/Nord/Ovest
<b>PERCORSO</b>	: Anello del Rio Vitoschio e del Fosso dell'Eremita
<b>TEMPO</b>	: 6 ore
<b>DISLIVELLO SALITA</b>	: 1100 metri
<b>LUNGHEZZA</b>	: 10 chilometri
<b>DIFFICOLTÀ</b>	: EE



*Sui prateroni "sommitali" prima di iniziare la discesa.  
Al centro non visibile l'inizio della "Cresta della Palirosa"*

**NOTIZIE.** Per raggiungere in automobile il punto di inizio dell'escursione al Monte Nerone, dalla A14 si esce al casello autostradale di Fano e si prende la S.S. 3 in direzione Roma. Si esce dalla statale al secondo svincolo di Acqualagna e si prosegue per Piobbico e Apecchio. Arrivati al paese di Piobbico si prosegue in direzione di Apecchio. Dopo 3 chilometri circa si arriva al vecchio ponte dismesso sul Biscubio (361 metri di quota) alla sinistra del quale scende la cresta della Palirosa, dal nome della grande casa nelle vicinanze. Qui conviene parcheggiare per poi percorrere a piedi in direzione Apecchio il chilometro circa di strada asfaltata per raggiungere l'imboccatura dello stradello forestale alla confluenza del Rio Vitoschio nel Torrente Biscubio dove ha inizio il percorso. Cartello indicatore giallo "Rio Vitoschio".

**NOTE.** L'itinerario proposto si svolge nel versante occidentale del Monte Nerone e compie in parte il periplo dell'angusta Valle del Rio Vitoschio-Fosso dell'Eremita, che lo separa dal Monte Cardamagna. Segue sentieri "ufficiali" solo a tratti, abbandonandoli ogniqualevolta è possibile risalire il torrente o percorrere le marcate creste che coronano la valle. Per questo è indicato per escursionisti esperti, con esperienza di arrampicata, e per alpinisti alla ricerca di natura selvaggia pur in prossimità delle frequentatissime falesie della zona. Consigliabili scarponi alti e impermeabili utili per i numerosi guadi presenti nella prima parte del percorso, soprattutto in presenza di acqua alta.





*Rio Vitoschio, "Le Porte"*

**RELAZIONE.** Si imbecca lo stradello (cartello indicatore giallo "Rio Vitoschio") pianeggiante che costeggia il torrente, fino a terminare in una ampia piazzola con tavolo e panche in legno. Qui il torrente si fa strada attraverso due imponenti e suggestive bastionate rocciose denominate "Le Porte". Per proseguire e inoltrarci nella valle del Rio Vitoschio occorre ora superare questa strettoia guadando il torrente, prima verso destra, poi verso sinistra. Alcuni blocchi di roccia e cavi sospesi, opportunamente sistemati, facilitano i guadi soprattutto in presenza di acqua alta. Si prosegue in piano con il torrente sulla nostra destra ignorando una prima deviazione sulla sinistra che conduce alla sovrastante palestra di roccia "Belvedere" e una seconda che conduce all'attacco di alcune vie di roccia, fino a raggiungere un trivio. Qui si prosegue dritto, col torrente sempre alla nostra destra, seguendo la traccia bollata di rosso con l'indicazione "Carbone e Oro" ignorando il bivio sulla sinistra, sentiero CAI N° 30 per il Rifugio Corsini e l'evidente guado sulla destra. Poco dopo occorre impegnarsi in un breve traverso di alcuni metri di



*Rio Vitoschio*

facile arrampicata poco più in alto del torrente, fino ad incontrare una captazione d'acqua. Poco dopo conviene abbandonare la traccia con i bolli rossi, che sale sulla sinistra e che ritroveremo più avanti, per proseguire la nostra esplorazione lungo il torrente, arrivando così a una bellissima cascatella che alimenta una pozza di acqua limpidissima. Da questo punto la traccia si alza un po', fino ad arrivare a una ampia carbonaia, con blocchi di roccia opportunamente sistemati per accendere fuochi. Si continua salendo ancora dove la traccia costeggia un'evidente condotta per l'acqua. Dove una fascia di rocce ripide ci impedisce di proseguire occorre per aggirarla guada il torrente prima verso destra, dopo una quindicina di metri, a sinistra. A questo punto bisogna prestare attenzione perché si sale fino a una decina di metri dal letto del torrente, procedendo in traverso per labili tracce lungo il ripido pendio, fino a quando è poi possibile riportarsi su

una traccia molto più evidente. Guardare di nuovo il torrente verso destra, ignorando la traccia a sinistra, per riguardare nuovamente tornando ad avere il torrente alla nostra destra. Subito dopo lasciare la traccia che sembra proseguire lungo il torrente per salire sulla sinistra e riprendere la direzione lungo il torrente a 5 metri circa d'altezza dal pelo dell'acqua. Dove il sentiero si interrompe è necessario guardare verso destra, approfittando di alcuni tronchi messi di traverso, riguardare dopo poco per salire su traccia poco visibile, il pendio a sinistra un po' in direzione contraria al senso di marcia, per riprendere poi la direzione del torrente che ci accompagna alla nostra destra. Poco dopo si intercetta il sentiero dei bolli rossi che avevamo lasciato prima per seguire il letto del torrente. Per un po' i bolli rossi ci terranno compagnia, guidandoci, oltrepassati i resti di un piccolo edificio in pietra, fino al sentiero N° 30 del CAI che ignoreremo per proseguire sulla destra verso il torrente. Attraversato il torrente, approfittando in caso di piena dei cavi metallici tesi fra i due lati, si arriva a una piazzola dove, alla base della parete, è allestita, a scopo dimostrativo, una rudimentale quanto improbabile attrezzatura per la raccolta di pagliuzze aurifere. **2 ore.** Proseguire in ripida salita a destra del torrente, seguendo i bolli fino a uscire dal bosco su un bel punto panoramico alle pendici del Monte Cardamagna. Da qui è ben visibile, verso Nord/Est, la "Cresta della Palirosa" alle pendici del Monte Nerone che percorreremo in discesa. Rientrati nel bosco occorre superare un breve risalto erboso sulla destra, pervenendo così a un altro punto panoramico con bel colpo d'occhio verso destra sui dirupi del Cardamagna, bellissima montagna, più bassa, ma molto articolata, imponente e panoramica. Accompagna verso Ovest il Monte Nerone formando con esso la stretta Valle del Fosso dell'Eremita e del


*Cascatella sul Rio Vitoschio*

*Rio Vitoschio*

*Rio Vitoschio*



*Fosso dell'Eremita  
La cascata*

destra (segno rosso a V) una stretta ed esposta cengia erbosa di una cinquantina di metri che conduce a monte della cascata, al bordo di una ripida cresta rocciosa. Da

*La salita della cresta che "chiude" il Fosso dell'Eremita*



Rio Vitoschio che stiamo percorrendo. Poco dopo si intercetta il sentiero CAI N° 32 che scende dal Cardamagna, lo si percorre per una decina di minuti, fino a che il sentiero segnato attraversa il torrente in direzione del Nerone. Da questo punto occorre proseguire dritto mantenendo il torrente alla nostra sinistra fino ad arrivare a una grande carbonaia con focolare di sassi al centro seguita poco più avanti da un bel manufatto in pietra addossato a un grande masso. Si attraversa poco dopo il torrente verso sinistra per prendere una labile traccia di sentiero sulla riva opposta che conduce a una carbonaia. Ignorata l'evidente traccia sulla sinistra, si prosegue dritto alti sul torrente fino in prossimità del bellissimo anfiteatro roccioso, dove un'alta parete solcata da una spettacolare cascata chiude la valle. In questo punto, apparentemente senza via di uscita, occorre salire diagonalmente su terreno ripido e boscoso a sinistra della cascata, per tracce poco evidenti, fino ad individuare verso

qui è possibile spaziare con lo sguardo sui dirupi del Cardamagna a sinistra, sulle pendici del Nerone a destra e sulla profonda valle che abbiamo percorso con, all'orizzonte, la famigliare sagoma del Monte Carpegna. Si sale in direzione Est, il filo di cresta dove la roccia è più solida superando diversi risalti rocciosi che richiedono l'uso delle mani, fino a dove si perde nel bosco, incrociando così, dopo 300 metri circa, il sentiero CAI N° 30. **3 ore.** Si prosegue sul sentiero segnato verso sinistra per 30 minuti

circa mantenendosi in quota fino ad un bivio che precede un ghiaione. Al cartello, giriamo decisamente a destra seguendo il sentiero CAI N° 35 per il Rifugio Corsini. Si sale così a ripidi tornanti lungo il bosco di carpini e aceri fino a uscire a quota 1050 metri circa, su panoramici prateroni che vanno prima percorsi orizzontalmente per qualche cen-



*Sulla "Cresta della Palirosa"*



*"Cresta della Palirosa", la grotta*

tinaio di metri in direzione Nord/Est per scendere poi decisamente verso sinistra, in direzione Nord, puntando in lontananza il Sasso Simone, fino a giungere a quello che può essere considerato l'inizio della "Cresta della Palirosa". Ometto, 1000 metri circa di quota. In questa zona la cresta non è ancora ben delineata, con tratti scoperti alternati ad altri fittamente boscosi, occorre cercare bene il passaggio migliore, evitando di esporsi troppo sui dirupi ad entrambi i lati. A quota 930 metri circa, superato un breve tratto esposto a destra del bosco, deviare per pochi metri a sinistra, rientrando subito a destra nel bosco con un breve salto roccioso. Arrivati a quota 780 metri circa, giunti a uno

slargo erboso, scendere con molta attenzione verso sinistra, fino a incontrare sul margine del prato una corda fissa che aiuta a superare una ripida fascia di esposte rocce erbose. Lasciata la corda occorre proseguire sull'esposto filo di cresta, ostruito all'inizio da vegetazione. Giunti a quota 700 metri circa, dove la cresta



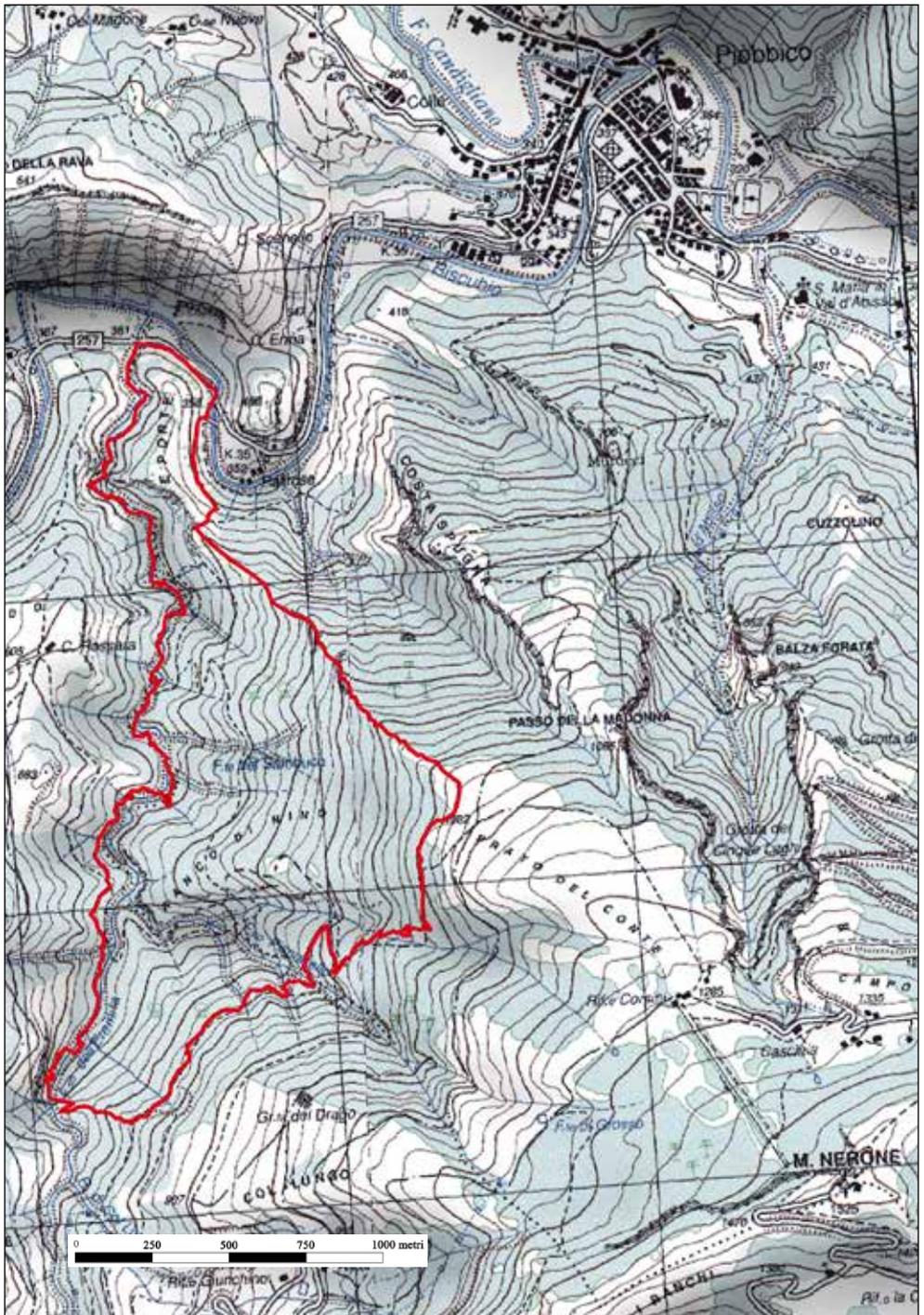
*Sulla "Cresta della Palirosa"*

*Sulla "Cresta della Palirosa"*

si fa più rocciosa e affilata, scendendo una decina di metri sulla destra, è possibile visitare una bella grotta dove crolli e dissoluzione del calcare hanno ampliato un'evidente frattura tettonica della roccia. Proseguendo la cresta si restringe ulteriormente, costringendo a un aereo passaggio su di una lama rocciosa superabile in equilibrio sul filo di cresta, o sfruttando cengette laterali per i piedi, ma tenendosi sal-

damente con le mani alla cresta stessa. Poco più avanti, sulla sinistra, un impegnativo risalto roccioso di una decina di metri ci impegna con passaggi di II grado in discesa per riguadagnare il sottostante filo di cresta. È questo il "tratto chiave" della discesa di questa lunga cresta. I più timorosi potranno essere assicurati, con corda dall'alto, dai compagni attrezzando una sosta su spuntoni rocciosi. Ormai fuori dalle difficoltà si continua a scendere lungo la cresta che da questo punto si fa di nuovo larga ed erbosa, fino a incrociare il sentiero CAI che sale dal Rio Vitoschio. La "Cresta della Palirosa" proseguirebbe oltre questa sella risalendo con difficoltà alpinistiche verso la cima denominata "Pala della Palirosa" dove sono presenti alcune vie di scalata. A noi non resta che imboccare il sentiero che scende verso destra e, dato un ultimo sguardo non privo di orgoglio alla selvaggia zona percorsa, seguirlo per una decina di minuti fino a ritornare al vecchio ponte dismesso dove, si è parcheggiata l'automobile. **6 ore.** *Nella pagina a fianco, la cartina con l'intero percorso evidenziato in nero.*

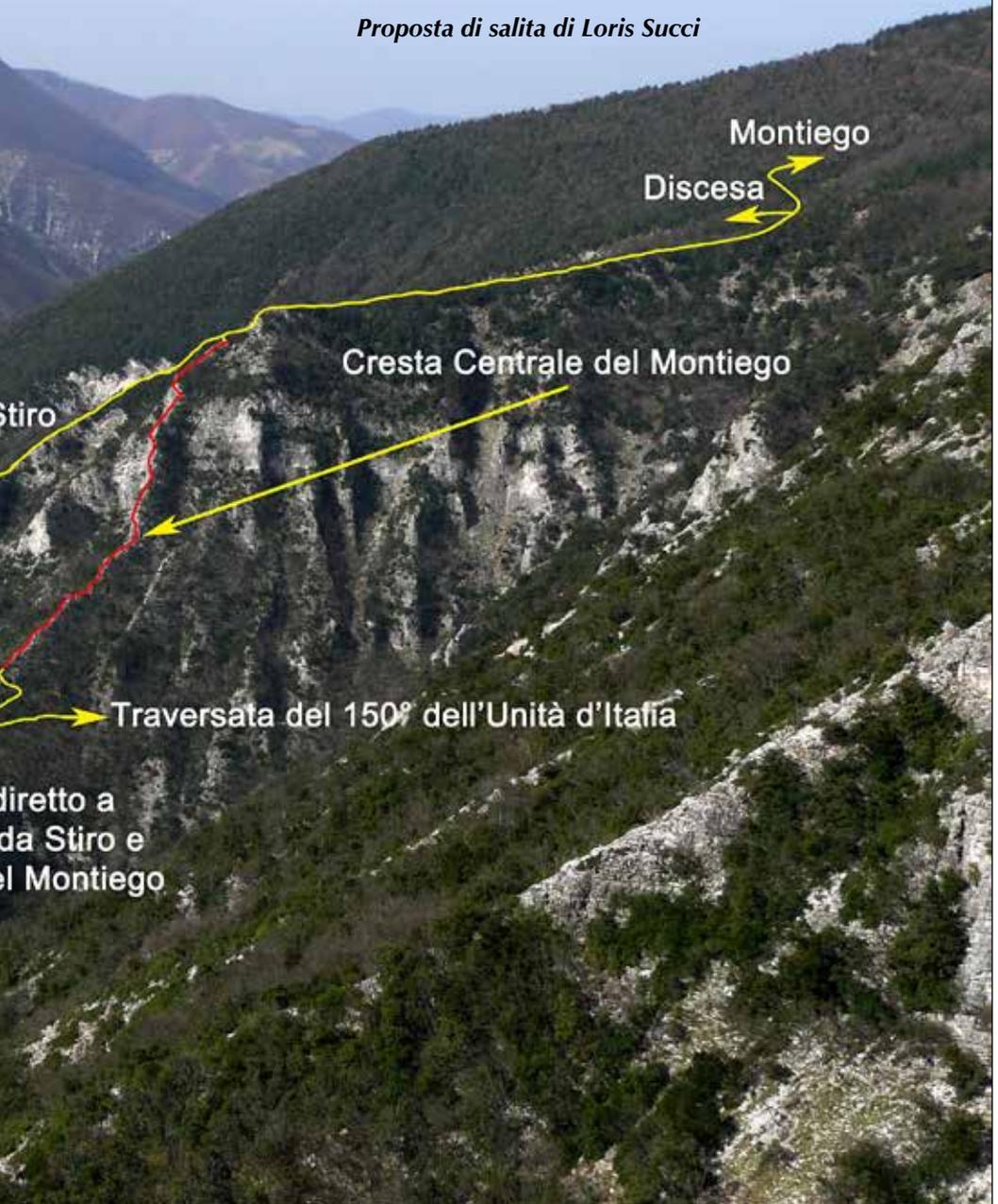
*La "Cresta della Palirosa"*





# MONTE DI MONTIEGO 975 m VERSANTE SUD - CRESTA DEL FERRO DA STIRO

*Proposta di salita di Loris Succi*



Montiego

Discesa

Cresta Centrale del Montiego

Stiro

Traversata del 150° dell'Unità d'Italia

diretto a  
da Stiro e  
del Montiego

**GRUPPO MONTUOSO : Appennino Marchigiano - Monte di Montiego 975 m****CIMA** : Monte di Montiego 975 m**VERSANTE** : Sud - Madonna del Tinaccio**VIA DI SALITA** : Cresta del Ferro da Stirop**DIFFICOLTÀ** : AD+**LUNGHEZZA** : 90 metri

1° Tiro 30 metri IV+

2° Tiro 30 metri IV i primi 20 metri poi II

3° Tiro 25 metri II

**CENNI STORICI** : Loris Succi e Mauro Campidelli il 17 gennaio 2011 in un'uscita a carattere esplorativo hanno scalato la parte alta della cresta. La via è stata poi ripresa dagli stessi il 16 giugno 2012 scalandola integralmente, partendo dalla base dello "spigolo" del cosiddetto "Ferro da Stirop". In successive ripetizioni la via è stata ripulita e "rinforzata" la chiodatura per facilitare eventuali ripetizioni.

**NOTE.** Osservando dalla Strada Provinciale Apecchiese (SP257) l'esteso versante Sud del Monte di Montiego, giunti all'altezza circa del Ristorante La Caprareccia, guardando la parte alta del versante, a destra della Madonna del Tinaccio, salta agli occhi, alla base di una breve cresta rocciosa, una paretina di roccia dalla netta forma triangolare con un evidente affilato spigolo, forma che ha suggerito agli apritori di questo breve itinerario di scalata il nome di "Ferro da Stirop". Si tratta appunto di una breve salita di stampo alpinistico-esplorativo, che va inquadrata nel contesto più generale di salite alpinistiche possibili in questo selvaggio versante della montagna, (vedi foto di apertura). Può essere una valida conclusione anche per coloro che, dopo ad aver salito la "Via del Tinaccio" abbiano ancora voglia di scalare, su medesime difficoltà e tipo di "terreno", un altro paio di tiri di corda, vista la comodità di accesso una volta usciti dalla via. Se poi si vuole aggiungere nella stessa giornata anche la salita della via "Cresta Centrale del Montiego" si ha modo di completare un bel giro alpinistico di creste. Una breve via adatta anche per sperimentare la progressione della cordata su terreno di avventura. Roccia discreta.

**NOTIZIE.** In automobile, dalla A14 si esce al casello autostradale di Fano e si prende la S.S. 3 in direzione Roma. Dopo 40 km circa, si abbandona la Superstrada al secondo svincolo di Acqualagna e si prosegue in direzione Piobbico, Apecchio. Dopo una quindicina di chilometri, oltrepassata

la Balza della Penna del Monte di Montiego si raggiunge poco prima di un ponte sulla destra, un'ampia piazzola di sosta dove conviene parcheggiare. Il parcheggio è utilizzato soprattutto dai frequentatori della palestra di roccia del Fosso dell'Eremo. Sul lato opposto della strada ha inizio, segnalato con cartello giallo e indicazione, lo stradello che conduce alla palestra.



*Alla fine della prima lunghezza di corda.  
A destra sullo sfondo la Cima del 150° del CAI*

**AVVICINAMENTO DIRETTO.** Lasciata l'automobile nell'ampio parcheggio dove ha inizio il sentiero che porta al Fosso dell'Eremo ci si incammina lungo il ciglio destro della strada, in direzione di Piobbico. Subito dopo il ponte sul fiume Candigliano sulla destra, un sentiero gradinato, con indicazione Madonna del Tinaccio, scende verso l'argine. Si prosegue costeggiando prima in piano poi in leggera salita la sinistra idrografica del fiume. Su roccia scalinata si risale un promontorio, dove si trova un traliccio della linea elettrica. Da questo punto si può individuare, in alto verso sinistra, la cresta sulla quale si sviluppa la Via del Tinaccio. Dopo un breve tratto pianeggiante in mezzo al bosco, si attraversa un ghiaione dove si stacca sulla sinistra la traccia che in salita conduce all'attacco della Via del Tinaccio (5 minuti). Si prosegue sul sentiero principale oltrepassando la grande nicchia naturale dove è collocata la statua della Madonna del Tinaccio. Il sentiero continua in salita fino a un traliccio della linea elettrica. Proseguendo altri cinquanta metri dal traliccio, sulla sinistra una poco evidente traccia in mezzo al bosco, rimonta con ampie svolte la cresta che ha origine dalla grande nicchia della statua votiva. Diversi ometti segnalano il ripido tracciato lungo la cresta scoperta da vegetazione, a tratti molto esposta, che conduce a una cengia, alla base di una prominente balza rocciosa, con bellissima veduta sulla valle sottostante. Siamo al culmine della Cresta della Madonna del Tinaccio dove si può giungere anche dall'uscita della Via del Tinaccio (vedi descrizione avvicinamento dopo la salita della Via del Tinaccio). Dalla cengia (ometti) per un'evidente traccia di sentiero si prosegue in direzione Est (ometti) nel bosco per una cinquantina di metri fino ad arrivare sotto la verticale dello spigolo del Ferro da Stiro. Per traccia ci si dirige in salita verso sinistra, alla base dello spigolo dove si trova l'attacco della via. Ometto. Dal parcheggio 20 minuti. Se si prosegue lungo il sentiero, con altri 20 minuti si arriva all'attacco della via "Cresta Centrale del Montiego".

**AVVICINAMENTO SCALANDO LA "VIA DEL TINACCIO" (concatenamento consigliabile).** Usciti dalla "Via del Tinaccio", percorsa per pochi metri la traccia di discesa, anziché scendere, occorre salire per una trentina di metri (slegati) sulle facili roccette del pendio superiore a sinistra del filo di cresta. Raggiunto il culmine della cresta percorrerla per pochi metri verso sinistra fino a entrare in un boschetto pensile sul versante opposto. Si segue ora l'evidente traccia fino a uscire dal boschetto. Dopo avere scavalcato in traverso un breve salto di roccia, (attenzione molto esposto) la traccia prosegue fra la vegetazione bassa prima in salita poi in discesa fino a dei gradoni di roccia (attenzione molto esposto) che vanno discesi fino a una cengia, alla base di una prominente balza rocciosa con bellissima veduta sulla valle sottostante. Siamo al culmine della Cresta della Madonna del Tinaccio dove si può anche giungere con l'avvicinamento diretto (vedi descrizione avvicinamento diretto). 10 minuti. Dalla cengia (ometti) per un'evidente traccia di sentiero si prosegue in direzione Est (ometti) nel bosco per una cinquantina di metri fino ad arrivare sotto la verticale dello spigolo del Ferro da Stiro. Per traccia ci si dirige in salita verso sinistra, alla base dello spigolo dove si trova l'attacco della via. Ometto. 5 minuti. Se si prosegue lungo il sentiero, con altri 20 minuti si arriva all'attacco della via "Cresta Centrale del Montiego".

**NOTA.** Per le relazioni delle vie "Cresta Centrale del Montiego" e "Via del Tinaccio" citate nell'articolo, consultare il sito: <http://www.cairimini.it/> nella sezione Relazioni.

**CRESTA DEL FERRO DA STIRO - Relazione**

**1° Tiro.** Attaccare a sinistra della cresta fino a raggiungere verso destra il filo dello spigolo che da questo punto si fa verticale. Proseguire scalando sul filo dello spigolo, fino al suo termine. Usciti dalle difficoltà percorrere in orizzontale sul filo di cresta, i pochi metri necessari per raggiungere la sosta posta a qualche metro prima della parete superiore.

**30 metri. IV+ Sosta su 2 chiodi.**

**2° Tiro.** Raggiungere la base della parete e con percorso molto logico scalarla da destra verso sinistra fino in prossimità del margine sinistro. Proseguire ora su linea sempre logica verso destra fino in prossimità del filo di cresta. Continuare in verticale fino ad uscire dalle difficoltà sulla cresta che da questo punto diventa appoggiata. Proseguire per alcuni metri su facili blocchi di roccia a gradoni, per raggiungere un masso dove si trovano due chiodi di sosta.

**30 metri. IV i primi 20 metri poi II. Sosta su 2 chiodi.**

**3° Tiro.** Dalla sosta continuare per facili rocce fino ad un ultimo salto di roccia dopo del quale si raggiunge una comoda terrazza sul filo di cresta nel punto in cui la roccia lascia il posto alla vegetazione.

**25 metri. II. Sosta su alberello.**

**DISCESA.** Dall'uscita della via proseguire sul filo di cresta, all'inizio abbastanza libera da vegetazione. Nel punto in cui diventa impraticabile obliquare verso sinistra in mezzo al bosco per ritornare verso destra e raggiungere una specie di radura. Continuare verso destra per portarsi nuovamente sul filo di cresta. Percorrerla per un breve tratto per abbandonarla nuovamente verso sinistra in mezzo al bosco, poi in salita per raggiungere in breve il culmine della Cresta Centrale del Montiego. Bellissime viste verso Est, sul versante meridionale del Monte di Montiego, sulla Balza della Penna e sulle Rocche (20 minuti circa). Si continua verso sinistra sul filo di cresta per raggiungere in breve un marcato sentiero che in 30 minuti circa permette di scendere a valle poco lontano dal ponte dove si trova il parcheggio normalmente utilizzato dai frequentatori del Fosso dell'Eremo. Prestare attenzione ad una prima deviazione che scendendo s'incontra sulla sinistra dopo 20 minuti circa (ometto!) e ad una successiva deviazione più a valle, sempre a sinistra. Proseguendo a dritto si va verso Piobbico. 1 ora.

**NOTA.** Dall'uscita della via è anche possibile ritornare in breve all'attacco scendendo verso sinistra per andare a scavalcare una crestina parallela a quella che si è scalata e scendere in direzione di un canalino che in breve conduce sulla traccia di sentiero proveniente dall'uscita della "Via del Tinaccio". Da qui in breve verso sinistra si arriva alla base del "Ferro da Stiro". Questa soluzione è consigliabile a chi volesse andare a scalare anche la via "Cresta Centrale del Montiego". 10 minuti per ritornare all'attacco della via.

**ATTREZZATURA.** La via è sufficientemente protetta con chiodi da fessura nei punti dove serve. Tuttavia trattandosi di una salita e una chiodatura di stampo alpinistico sono necessari oltre ad una decina di rinvii anche cordini e moschettoni per le soste e per le manovre di assicurazione.